L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 155 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Martedì 7 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Il Comitato di coordinamento decide la fine delle sanzioni per il 15 corr.

Dalla ripresa della Conferenza di Montreux alla fase acuta della questione di Danzica

Punto e a capo

Chi osa dire che la S. d. N. ha tradito se stessa?... La Lega non si è smentita neanche durante questa sedicesima sessione, sulla quale il sipario cala dopo tante scene improvvisate fra il buffo e il tragico. Non si è smentita — s'intende —, e non si è tradita per quanto riguarda il culto della forma e della lettera. Se si parlasse dello spirito e della sostanza, allora il discorso sarebbe un altro; cioè la ripetizione delle recrimonie e delle requisitorie che hanno bersagliato senza tregua l'Istituto ginevrino in questa fase decisiva di esperienze per la disciplina morale e legale dei rapporti internazionali. C'era da seppellire il cadavere delle sanzioni che decomponendosi ammorbava da troppo tempo l'atmosfera europea e rappresentava un pericolo immediato di intossicazione generale. Ma i fossori non hanno avuto fretta e i periti settori della diplomazia hanno avuto ogni agio di approfondire le indagini necroscopiche per stabilire le cause e le circostanze della morte illacrimata. Tutto si è svolto con le pesanti lentezze di un meccanismo che è il capolavoro mondiale della super-burocrazia, costretto continuamente ad essere rimorchiato dal dinamismo della vita e della storia.

Comunque, fuori dai labirinti della procedura e dai meandri del cerimoniale, il fatto ormai esiste, convalidato da tutti i segni del più feticistico rispetto delle formalità. I Cinquantadue corresponsabili del voto cancellato dalla nuova decisione del Comitato di coordinamento, hanno inghiottito la pillola amara. E tutte le questioni più spinose e più ardenti — incominciando da quella del non riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia, che era alla radice dell'iniziativa argentina — sono aggiornate almeno di quel tanto che basterà a consentire una progressiva rivincita della realtà italiana sulle opposizioni e le ostilità superstiti.

Al momento di tirare i conti, senza pretendere di penetrare nei retroscena che sfuggono ad una osservazione panoramica, si può dunque affermare che la saggezza politica e umana della nota che il Ministro Ciano inviava in nome dell'Italia alla vigilia della sessione testè chiusa, ha trovato almeno qualche parziale corrispondenza nel contenuto e nel tono delle risoluzioni finali di Ginevra.

Restrizioni, formule ambigue, espressioni oscure, lo stesso silenzio su alcuni punti che esigevano una presa di posizione e una chiarificazione, tutto questo induce alla più riservata valutazione. Ma se si dovesse arrischiare un giudizio consuntivo, non si potrebbe non tener conto dello sforzo compiuto — in un ambiente ancora saturo di incomprensioni, di negazioni, di animosità contro l'Italia — per non inasprire una situazione che continua ad essere delicata. Sarebbe ingenuità supporre che questi primi approcci che permettono di sperare in un ritorno alla conciliazione e alla collaborazione, siano stati dettati anche solo da una parvenza di generosità. E' la visione della necessità, oscurata in un momento di lotte funeste, che si libera dalle cortine nebbiogene di una serie di errori non facilmente numerabili; si precisa nei suoi contorni, si impone. Il Consiglio non ha dovuto attendere molto una conferma dell'opportunità di questa marcia indietro.

Il problema latente di Danzica si è risvegliato e acutizzato in un accesso violentissimo. Ed esso rappresenta per la S. d. N. lo spettro di un nuovo insuccesso dopo quello che l'ha sfibrata ora: un insuccesso che non avrebbe più per ribalta un angolo del Continente nero, ma il centro dell'Europa in uno dei suoi nodi più vitali. Dire Danzica, infatti, significa dire, fuori da ogni circonlocuzione, Germania di Hitler, cioè la Germania del gesto renano del 7 marzo, dopo il quale le trattative inconcludenti si trascinano con ritmo stanco verso la progettata Conferenza locarniana di Bruxelles.

Per un altro verso il Consiglio ginevrino non ha dovuto aspettare la controprova della necessità di eliminare dal cammino delle grandi Potenze europee i rottami del sanzionismo: si riapre ora la Conferenza degli Stretti a Montreux. Non facciamo esplorazioni geografiche. Ma è chiaro che l'interesse della Conferenza degli Stretti gravita assai più sull'asse del Mediterraneo che su quello del Mar Nero. E come pensare ad una soluzione qualunque senza l'Italia, che ha sempre avuto un ruolo di primo ordine fra le Potenze mediterranee ed oggi lo ha più che mai per diritto di natura, di storia, di vita commerciale, di stretta difesa militare, di accresciuto prestigio politico?

Se, dunque, la politica delle Potenze occidentali non è ancora radicalmente mutata nei confronti dell'Italia rispetto alle posizioni assunte con il conflitto etiopico, ciò non dovrebbe essere più che questione di tempo.

La pace dell'Europa ha bisogno di questo energico punto e a capo. Senza di esso anche la revoca delle sanzioni rimarrebbe semplicemente un documento di incapacità negli archivi societari. E sarebbe un danno per tutti.

e. c.

La deliberazione del Comitato

GINEVRA, 6 pom.

Il Comitato di coordinamento, riunitosi stamane sotto la presidenza di Vasconcellos, ha approvato la seguente proposta:

«Il Comitato di coordinamento creato per esecuzione della raccomandazione dell'Assemblea del 10 ottobre 1935, a proposito della vertenza tra l'Etiopia e l'Italia, propone che i governi degli Stati membri della Società delle Nazioni abroghino alla data del 15 luglio 1936 i provvedimenti restrittivi che essi hanno preso conformemente alle sue proposte 1.a A, 2.a A, 3.a, 4.a E, 4.a B».

L' "esperimento,, è sepolto

GINEVRA, 6 pom.

L'odierna decisione del Comitato di coordinamento segna un decisivo finale del disastroso periodo sanzionista.

L'Assemblea — approvando sabato sera i noti progetti di risoluzione con 49 voti, 4 astensioni e un voto contrario, naturalmente quello della pretesa delegazione etiopica — ha infatti dato incarico al Comitato di coordinamento di presentare ai Governi interessati le proposte utili a mettere fine alle misure attuate contro l'Italia a partire dal 18 novembre 1935.

Il Comitato di coordinamento ha deliberato secondo la volontà mamanifestata dall'Assemblea.

Così Ginevra si può considerare smobilitata fin da ieri.

La partenza di Tafari

Il ministro degli esteri inglese Eden e quello francese Delbos sono partiti ancora ieri notte.

Se n'è andato anche Tafari, la cui richiesta di un prestito di dieci milioni di sterline è stata clamorosamente bocciata nel pomeriggio di sabato dall'Assemblea societaria. L'ex negus è diretto a Londra.

La stazione era occupata da forze imponenti di polizia.

Tuttavia la partenza si è svolta inosservata fra l'indifferenza del pubblico domenicale. Tafari, dopo gli incidenti a cui dette luogo il suo intervento all'Assemblea e dopo lo scherzo di cui era stato oggetto, non era più uscito dal suo albergo fino a sabato sera per una breve passeggiata. Dall'altra sera non si era più mosso ed è uscito soltanto ieri per ripartire.

A Ginevra sono ieri rimasti, per trasferirsi oggi a Montreux, dove continuerà la Conferenza degli Stretti il rappresentante francese Paul Boncour, il commissario sovietico Litvinoff ed il ministro degli esteri turco Rustu Aras, nonchè gli altri principali rappresentanti delle Potenze balcaniche.

La questione di Danzica

Molto animati sono i commenti relativi alla situazione di Danzica. Nella seduta pomeridiana del Consiglio societario, sabato scorso, il presidente del Senato di Danzica, Greiser, fece un attacco a fondo contro l'Alto Commissario della Lega, chiedendo un plebiscito.

L'Alto Commissario della Società delle Nazioni, l'irlandese Lester, ha replicato in tono assai moderato al presidente del Senato della Città libera, dichiarando che vi sono evidentemente dei malintesi. Il ministro degli esteri polacco, Beck, premettendo di riservare l'atteggiamento del suo Governo sui problemi generali sollevati, riferendosi al discorso del rappresentante di Danzica, ha dichiarato di non giustificare gli attacchi contro l'Alto Commissario della Società delle Nazioni. Anche il ministro degli esteri francese Delbos ha difeso l'Alto Commissario che deve tutelare la applicazione della costituzione di Danzica. La vivacità del discorso del rappresentante della Città libera è stata criticata anche dai rappresentanti della Spagna, della Turchia e dell'Australia. Il presidente del Consiglio Eden ha preso infine la parola affermando che il Consiglio ha fiducia nell'Alto Commissario Lester.

Il Presidente del Senato di Danzica, Greiser, ha ripreso la parola dichiarando ancora in modo vivace di considerare il suo discorso come una prima tappa verso la revisione dei rapporti tra Danzica e la Società delle Nazioni, rapporti che tra non molto dovranno essere riveduti in ogni modo. Egli ha affermato che non parlava a questo riguardo soltanto a nome dei 400 mila cittadini di Danzica, ma a nome di tutto il popolo tedesco.

Il sig. Greiser ha dichiarato che del resto, per conto suo, non verrà più a Ginevra.

Eden, dopo aver fatto notare che il Consiglio deve limitarsi ad esaminare i soli punti all'ordine del giorno, ha fatto approvare la conclusione del suo rapporto in cui si prega il Governo polacco di incaricarsi a nome del Consiglio dello studio della questione attraverso le normali vie diplomatiche.

Un clamoroso incidente

A questo punto è avvenuto un clamoroso incidente. Essendo finita la discussione, il presidente della Città libera di Danzica si è alzato e con atteggiamento rigido si è recato a salutare Eden, Avenol e Beck, facendo il saluto nazista.

Ciò ha provocato qualche risata e dei mormorii nelle tribune della stampa. Allora nel passare, mentre si avviava per uscire, davanti a queste tribune il sig. Greiser ha fatto cenno, secondo alcuni, di un saluto nazista, e secondo altri, di un gesto di impazienza subito notato dai giornalisti. Sono scoppiate ancora urla e grida nella tribuna della stampa all'indirizzo del rappresentante di Danzica. Tutti si sono alzati fra il clamore che Eden non riusciva a sedare mentre un vecchio giornalista di sinistra, levatosi sui banchi, ha pronunciato alcune frasi eccitate verso il presidente Eden, il quale, approfittando di un momento di minore clamore è riuscito a invitare i giornalisti alla calma.

Eden in gran fretta è riuscito poi a fare approvare l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima assemblea della questione della riforma del Patto e quindi ha tolto la seduta.

Dopo la seduta pubblica, il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito in seduta segreta. Terminata la riunione segreta è stato diramato il seguente comunicato: « Dopo uno scambio di opinioni sulla situazione a Danzica il Consiglio ha deciso di affidare ad un comitato di tre membri l'incarico di eseguirla».

Zuffe politiche a Parigi

Rientrano in scena le "Croci di fuoco,,

PARIGI, 6 pom.

Gravi incidenti sono scoppiati ieri a Parigi nel pomeriggio verso le ore 18 al momento della quotidiana cerimonia che si svolge sulla tomba del Milite Ignoto francese all'Arco di Trionfo. Nel calendario delle associazioni di ex-combattenti che dovevano procedere al ravvimento della fiamma che arde sulla tomba era designata per ieri l'Associazione delle Croci di fuoco, ma questa associazione essendo stata recentemente sciolta era stato deciso che la cerimonia fosse compiuta invece da una sezione degli ex-combattenti dell'Unione Nazionale.

Senonchè le Croci di fuoco avendo segretamente predisposta una mobilitazione per l'ora della cerimonia e, verso le 18, circa trentamila Croci di fuoco e volontari nazionali si trovavano sulla piazza dell'Etoile e sul vicino viale dei Campi Elisi. Compiuta la cerimonia, le Croci di fuoco e i volontari nazionali si formavano in corteo, sfilando dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e preparandosi quindi a discendere il viale dei Campi Elisi al canto della *Marsigliese*.

La polizia, che aveva effettuato un considerevole spiegamento di forze, interveniva per disperdere il corteo. Ciò dava luogo a zuffe di grande violenza.

Quattro scontri particolarmente violenti avevano luogo e finalmente, verso le 19, la forza pubblica riusciva ad avere ragione dei manifestanti e ristabiliva l'ordine.

In seguito a queste zuffe, una trentina di agenti rimanevano feriti e contusi e di essi quattro in modo assai grave.

Si ignora il numero dei feriti e dei contusi tra le Croci di fuoco.

Le speranze turche per le esportazioni verso l'Italia

ANKARA, 6 pom.

Nell'imminenza dell'abolizione delle sanzioni, la Direzione del commercio estero ha preparato un progetto relativo alle esportazioni verso l'Italia.

Le questioni attuali e le preoccupazioni britanniche

Una nota del "Times» sulla partecipazione italiana alla Conferenza degli Stretti

LONDRA, 6 pom.

Dopo aver fatto tanto baccano intorno alla questione etiopica sino al punto di aver creato un'atmosfera che avrebbe potuto portare alla guerra, la stampa londinese non dedica molte parole di rimpianto alla sepoltura delle pretese abissine e delle sanzioni.

I giornali si limitano a dire che Tafari è partito da Ginevra molto avvilito e che prima della partenza i suoi tre consiglieri bianchi di cui due americani e uno svizzero si sono dimessi. Così la commedia è finita.

Ora tutta l'attenzione è puntata su Danzica, dove si vede lo zampino nazista; sulla Conferenza di Montreux; sulla riforma della S. d. N.

Su tutti questi problemi Eden ha conferito, appena ritornato da Ginevra col Primo Ministro Baldwin, durante un lungo colloquio. Eden ha precisato l'atteggiamento delle Potenze nella questione della Città libera di Danzica.

A Londra infatti si è molto preoccupati per le condizioni di Danzica.

La *Morning Post* scrive che il discorso di Greiser alla Lega può essere considerato come la risposta della Germania al questionario britannico. Si prevede che la Conferenza delle Potenze locarniste — che dovrebbe riunirsi a Bruxelles — avrà un orizzonte molto oscuro.

Il *Times* smentisce la voce diffusa alcuni giorni or sono dalla *Rueter* che la Conferenza di Montreux avrebbe raggiunto un accordo su una base favorevole alla Russia e con l'esclusione dell'Italia. Secondo il *Times* il Governo britannico invece ha preparato un suo progetto in cui afferma la necessità di impedire che le Nazioni del Mar Nero, e sopratutto la Russia, possano costruire una flotta illimitata, sostenendo che se la flotta Russa deve avere il diritto di entrare nel Mediterraneo in caso di guerra, le flotte delle Potenze del Mediterraneo devonoavere il diritto di inseguirla entro il Mar Nero quando questa vi si ritirasse dopo avere dato battaglia. Il giornale conclude con l'osservare che la questione degli Stretti non può essere risolta senza l'Italia, che non è soltanto la nazione che ha un maggiore commercio con gli Stretti ma è una grande Potenza Navale.

In occasione della consegna dei diplomi all'Università di Bristol l'ex Ministro Winston Chourchill, che è cancelliere dell'Università, ha pronunciato un discorso dichiarandosi contrario all'esclusione eventuale assoluta dell'impiego delle forze nella procedura della S. d. N.; esclusione che renderebbe la S. d. N. «una vana impostura». Egli ha chiesto una Società delle Nazioni che sia in grado di opporsi a una eventuale aggressione con una forza superiore organizzata e pronta.

«Il solo mezzo di impedire la guerra — egli ha continuato — è una associazione delle Nazioni grandi e piccole che non temano di soffrire e anche di morire per affermare le loro convinzioni».

Winston Chourchill si domanda: «Vedremo noi rinascere la prosperità o la spaventosa catastrofe che farà ritornare gli orrori della barbarie? E' deplorevole che una tale domanda possa essere fatta. «Sembra che tutti gli sforzi degli uomini di stato di tutti i paesi dovrebbero tendere a impedire la guerra. Il prezzo di tali sforzi non sarebbe la centesima parte del prezzo di una guerra vittoriosa che il mondo non sia in grado di prevenire».

Churchill ha poi continuato:

«Tutta l'Inghilterra deve essere pronta a difendere il Re e il Paese, ma io non vedo divergenza di opinioni fra i partigiani della concezione nazionale e i partigiani della causa mondiale. Nessuno afferma Chourchill — può credere che la Gran Bretagna parteciperà mai a una guerra per un qualche altro ideale diverso dalla difesa dei principi della S. d. N.

«Mi sembra che ciò non sia incompatibile coi doveri dei cittadini.

Chourchill ha concluso affermando che gli interessi della Gran Bretagna sono associati come nel passato agli interessi del diritto delle genti e del progresso.

L'Arcivescovo anglicano di York, che fu uno dei più accaniti sanzionisti, in un discorso pronunciato all'isola di Man a proposito della revoca delle sanzioni ha manifestato il parere che la soluzione della crisi abissina segni un trionfo per l'idea ed i metodi fascisti. Ha concluso dichiarando che la Gran Bretagna certamente assimilerà le idee ed i metodi dei regimi dittatoriali.

Il redattore politico del *Sunday Express* annuncia che quando la Camera dei Comuni prenderà le vacanze alla fine di luglio il presidente della Camera dei Comuni ed il Lord Cancelliere avranno pieni poteri di riconvocare il parlamento «se necessario nell'interesse della nazione».

In seguito alla situazione internazionale i membri del Gabinetto saranno pregati di non allontanarsi troppo da Londra e gli alti funzionari del Ministero degli Esteri e degli altri ministeri dovranno rimanere ai loro posti. Lo stesso redattore prevede l'acceleramento immediato del programma del riarmo e specialmente delle forze aeree.

L'ambasciatore Grandi a Roma

ROMA, 6 pom.

E' giunto alla stazione di Termini S. E. Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra.

S. E. Grandi, che era accompagnato dalla consorte, Donna Antonietta, viene a trascorrere in Patria le sue vacanze annuali.

Dichiarazioni di Badoglio a giornali stranieri

ROMA, 6 pom.

Il Maresciallo Badoglio, Duca di Addis Abeba, ha concesso un'intervista al *Neue Wiener Journal* di Wienna, al quale ha illustrato i metodi seguiti per giungere a una vittoria così rapida e definitiva in A. O.

Parlando del contributo dell'Aeronautica, il Maresciallo ha accennato alla convinzione che una eventuale guerra futura verrà decisa in aria: vincerà chi avrà i migliori piloti.

Badoglio ha fatto delle interessanti dichiarazioni anche al *Sunday Dispatch* di Londra, trattando sopratuto dello sviluppo economico dei nuovi territori dell'Impero.

« Noi — egli ha detto fra l'altro — prevediamo per il nostro Impero etiopico un brillantissimo avvenire».

Il nuovo ambasciatore di Spagna a Roma

ROMA, 6 pom.

E' giunto da Roma S. E. Aguirre De Carcer, nuovo ambasciatore di Spagna presso la R. Corte.

L'adunata nazionale dei fanti avrà luogo a Napoli il 27 settembre

ROMA, 6 pom.

A seguito di superiori determinazioni l'adunata nazionale dei fanti è stata fissata a Napoli per il giorno 27 settembre prossimo.

Gli ispettori delle colonie estive convocati a Palazzo Littorio

ROMA, 6 pom.

Il vice-segretario del Partito, con foglio n. 608, ha disposto che per l'8 luglio XIV, alle ore 18, sono convocati nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio i camerati incaricati di eseguire ispezioni alle colonie climatiche estive.

Starhemberg a Venezia

VENEZIA, 6 pom.

Proveniente da Vienna è giunto nella nostra città il principe Starhemberg.

Gli atleti d'Italia premiati da Mussolini

Il saggio collettivo dei Dopolavoristi in Piazza di Siena

ROMA, 6 pom.

Il Capo del Governo ha consegnato nel pomeriggio di ieri in piazza di Siena le decorazioni al valore atletico a coloro che nell'anno XIV hanno conquistato i più alti primati sportivi ed ha assistito al grandioso saggio finale dell'ottavo concorso ginnico dei dopolavoristi d'Italia. Una folla immensa ha gremito l'ampio anello del verde anfiteatro. Nell'arena si sono schierati gli allievi recanti i gagliardetti tricolori di tutte le sezioni provinciali dell'O.N.D., le squadre dei dopolavoristi residenti all'estero in costume bianco e le squadre degli attrezzisti in maglia marrone. Sul fronte dello schieramento erano i decorandi in camicia azzurra e i neri gagliardetti delle federazioni sportive. Lungo la siepe di mortella erano le musiche dei metropolitani e dei RR. CC. La massa dei dopolavoristi che doveva partecipare al saggio si allineava sulla via dei Cavalli Marini; quella non meno imponente dei giovani atleti che avevano partecipato anche essi alle prove del concorso occupava tutto il settore estremo della piazza dalla Cascina dell'Orologio all'entrata della pista.

La premiazione degli atleti

Il Duce è giunto alle 17 annunziato dagli squilli regolamentari e dal suono della Marcia Reale e « Giovinezza ». Disceso dall'automobile accanto alla Casina di Raffaello il Duce ha ricevuto l'omaggio delle autorità tra le quali erano il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Vice segretario del Partito on. Serena, il Sottosegretario all'educazione fisica e giovanile, l'ispettore capo della pre e post militare, il comandante del Corpo d'Armata, il segretario del C.O.N.I., ed ha quindi percorso il breve tratto che lo separava dalla tribuna d'onore. La folla ha lungamente acclamato. Nella tribuna d'onore erano l'ambasciatore di Germania, i dirigenti di tutte le federazioni sportive inquadrate nel Coni. Tra applausi scroscianti il Duce ha attraversato la tribuna d'onore e dal piccolo palco a lui riservato è apparso alla massa dei dopolavoristi ed alla folla acclamante. Dopo aver risposto col saluto romano all'ardente manifestazione il Duce ordina che si dia inizio alla cerimonia.

Subito dagli altoparlanti si diffondono i nomi degli atleti che seppero tenere alto l'onore della Patria.

All'Opera Nazionale Dopolavoro viene consegnata dal Duce la grande coppa assegnatale nel 1934 dal Comitato olimpico internazionale per essersi dimostrata la più grandiosa e perfetta istituzione per l'educazione fisica e spirituale del popolo.

Alle famglie degli scomparsi il Duce ha consegnato le decorazioni guadagnate col sacrificio della vita in gara od in allenamento. Quindi secondo l'ordine fissato dal «Foglio d'ordine» del P. N. F. ha consegnato le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai valorosi atleti che hanno conquistato nell'anno XIV, primati mondiali e nazionali e che hanno vinto in tutti gli agoni sportivi le gare più memorande.

La pattuglia degli Alpini comandata dal capitano Silvestri, che nelle olimpiadi invernali di Garmisch-Partenkirchen ha conquistato all'Italia il più ambito serto olimpionico, precede la schiera degli atleti che hanno avuto l'altissimo onore di ricevere dal Duce l'elogio ed il premio. Tutti i nomi più popolari dello sport italiano echeggiano nella vastità della piazza durante la cerimonia sottolineati dall'ininterrotto applauso della folla.

Terminata la premiazione l'olimpionico Zampori sale sul podio della direzione e ordina alla massa dei dopolavoristi il saluto al Duce.

Il saggio dei ginnasti

Il potente « A Noi! » dei giovani atleti segna l'inizio del grandioso saggio collettivo. I gagliardetti ed i dopolavoristi residenti all'estero lasciano l'arena che rimane occupata soltanto dal gruppo degli attrezzisti. Gli esercizi cominciano subito sotto la direzione del maestro Olivi. Prime sono le squadre ad esibirsi in una dimostrazione collettiva in tre tempi; poi sono i singoli che concludono la prima parte dell'interessante programma con una meravigliosa serie di virtuosità ginnastiche che fanno ripetere con maggiore intensità l'applauso che aveva coronato i primi esercizi. Altri ginnasti compiono poi alle sbarre esercizi liberi d'assieme e singoli suscitando nuove acclamazioni mentre dagli estremi della piazza si levano canti giocondi. Le squadre più veloci una dopo l'altra superano con perfetto ordine l'arduo percorso con ostacoli. Quindi l'arena viene completamente sgombrata e annunziati da squilli di tromba e da una lieta marcia militare, entrano nel campo gli schermidori. Sono tutti in costume bianco e recano nella mano sinistra la maschera e nell'altra l'arma. Divisi in tre colonne: quella degli sciabolatori al centro e quelle dei fiorettisti e degli spadisti ai lati, si schierano dinanzi al Duce e salutano alla voce. Subito si iniziano gli entusiasmanti esercizi schermistici che si concludono con un assalto in onore del Duce, diretto dal maestro Rodolfi. Per alcuni minuti risuona il fragoroso cozzare delle armi; poi ad un nuovo ordine le colonne si ricompongono, salutano di nuovo alla voce ed accompagnate dall'entusiastico applauso della folla lasciano l'arena.

E' ora la volta dei dopolavoristi pompieri che compiono brillanti esercizi sotto la direzione dell'olimpionico Mangiante.

Appena i pompieri abbandonano il campo dilaga nell'arena la candida massa del primo gruppo dei partecipanti al saggio collettivo. Essi recano squadra per squadra scale dipinte di bianco, di rosso e di verde. Si distendono nel campo, salutano il Duce e quindi compiono meravigliose piramidi con scale. Sono tre gruppi stupendi di esercizi che fanno scattare la folla in un lungo calorosissimo applauso di cui il Duce dà sorridente il segnale. Poi entrano nel campo i 5000 dopolavoristi chiamati a svolgere gli esercizi a corpo libero. Tornano a riecheggiare lieti squilli di tromba. Salutato con l'«A Noi» al Duce, i dopolavoristi compiono tre perfetti gruppi di esercizi di cultura fisica cui fanno seguito degli applauditissimi esercizi preatletici come il getto del peso, il lancio del giavelletto, il salto in lungo, il lancio del disco e delle perfette figurazioni comprendenti la verticale e l'equilibrio. Al termine della esercitazione, che ha luminosamente illustrato l'alto grado di preparazione e di addestramento dei dopolavoristi d'Italia, la massa si è riunita al centro del campo e ad essa si sono riunite a passo di corsa tutte le squadre che erano fuori della piazza.

Dimostrazioni entusiastiche

Salito sul podio il maestro Rosina, la massa dei dopolavoristi ha subito iniziato il canto corale. Prima la «Marcia delle Legioni», poi l'«Inno a Roma» si diffondono nel cielo cantati dai 12 mila giovani. Il coro ha tanto successo che il Duce ordina si ripeta l'«Inno a Roma» e il superbo canto torna nuovamente ad echeggiare nella piazza. Una grandiosa manifestazione al Duce cui si associa entusiasticamente la moltitudine della folla, corona il canto dell'«Inno a Roma», cui fa seguito l'inno «Ritorno del legionario», che viene accompagnato dalla banda dei reparti permanenti della Milizia di Roma della quale è capo l'autore dell'inno stesso, maestro Francesco Pellegrino. Calorosi applausi salutano anche questo bellissimo inno che conclude il canto corale.

Il Duce risponde sorridente alla grandiosa, indimenticabile dimostrazione; quindi, fatto un cenno con la mano per ottenere il silenzio, esprime il suo elogio e la sua simpatia ai dopolavoristi d'Italia.

Le parole del Duce suscitano una nuova ardentissima acclamazione alla quale si accompagna il canto di «Giovinezza».

Prima di lasciare Piazza di Siena il Duce esprime il suo alto elogio ai dirigenti del Dopolavoro ed agli organizzatori della manifestazione; quindi, sempre fatto segno a fragorosi applausi, lascia la tribuna d'onore e si allontana in automobile.

Mussolini inaugura la sede dell'associazione della stampa estera

ROMA, 6 pom.

Il Duce ha inaugurato in via della Mercede i locali che per interessamento del Governo italiano costituiscono la nuova sede dell'associazione della stampa estera in Italia.

Il Duce che è giunto in automobile, accompagnato dal Ministro per la stampa e la propaganda, è stato ricevuto all'ingresso dal presidente della associazione signor Hodel e da tutti i componenti il consiglio direttivo. Era presente anche il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano. Fiancheggiato dai dirigenti l'associazione il Duce è entrato nel grande salone centrale a pianterreno dove erano raccolti tutti i corrispondenti esteri a Roma e invitati il direttore dell'«Agenzia Stefani» e i direttori dei principali quotidiani.

Salutato romanamente al suo entrare da tutti i presenti il Duce, dopo aver sostato nel salone ammirandone la sobrietà tutta moderna della decorazione e l'eleganza delle linee architettoniche, è salito al piano superiore dove si aprono le stanze da lavoro dei giornalisti facendo quindi ritorno nella sala accolto da una nuova manifestazione di vibrante omaggio.

Nel consegnare nella sua qualità di Ministro per la stampa e la propaganda la nuova sede al presidente Hodel, S. E. Alfieri ha rilevato come i locali attuali rispondono con pieno decoro allo scopo per cui sono stati destinati nonchè allo sviluppo assunto dall'Associazione della stampa estera che da 37 corrispondenti è giunta nell'ultimo decennio ad annoverarne 143.

Il ministro ha notato che questo così notevole aumento del numero dei giornalisti stranieri a Roma dimostra il sempre maggiore interessamento con cui all'estero si guarda all'Italia e alle realizzazioni del Regime Fascista e ha elogiato lo spirito di obiettività con cui corrispondenti esteri hanno compiuto e compiono il lor lavoro di informatori di Roma.

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del ministro ha parlato il presidente dell'Associazione Hodel, il quale ha espresso al Capo del Governo la più viva gratitudine dei giornalisti appartenenti all'associazione ed ha ringraziato altresì i ministri Ciano e Alfieri per avere, come ministri per la stampa e la propaganda dato tutto il loro interessamento alla realizzazione della nuova sede.

Ha concluso pregando il Duce di voler apporre la sua firma nell'albo d'onore della associazione e di accogliere a nome dei rappresentanti della stampa estera a Roma, i quali al pari di tutti gli italiani, hanno trepidato in questi giorni per la salute della piccola Anna Maria, l'offerta che essi le fanno di una bambola accompagnata dai più vivi e fervidi auguri. Il Duce ha gradito l'atto gentile.

Dopo aver visitato il breve giardino fiorito attiguo al salone e gli altri locali, il Duce si è intrattenuto ancora qualche minuto a conversare affabilmente con i presenti ed ha quindi, tra una rinnovata manifestazione d'omaggio ha lasciato la sede dell'associazione. All'esterno in via della Mercede si era intanto addensata una foltissima folla che all'apparire del Capo del Governo gli ha rivolto una imponente dimostrazione. Gli applausi e le acclamazioni si sono protratte finchè egli, risalito in automobile, si è allontanato.

Offerte di italiani in America

HARTFORD, 6 pom.

Gli italiani della città hanno versato 20 mila dollari per l'inizio della ricostruzione della Chiesa italiana di S. Anna, crollata in seguito alle recenti alluvioni.

Il 12° elenco dei gloriosi Caduti in A. O.

ROMA, 6 pom.

Ecco il 12.o bollettino degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale.

Caduti in operazioni di polizia. — Dalla fine delle operazioni militari in A. O. al 30 giugno 1936-XIV sono caduti durante lo svolgimento di operazioni di polizia due officiali e otto fra militari di truppa e Camicie nere di cui al seguente elenco: ufficiali: capitano fanteria Eugenio Manelli fu Luigi; tenente fanteria Gianfranco Di Fenzo (Roma). - Militari di truppa e Camicie nere: cap. magg. alpini Tommaso Bottaro di Giuseppe (S. Margherita Ligure), cap. fanteria Girolamo Silvestri di Girolamo (Iglesias); primo aviere autista Primo Canu (Macomer); aviere scelto autista Remo Nuti (Prato); fanti: Cesare Villa (Meda), Carlo Guipponi di Cristofaro (Camerata Cornello); carrista Arrone Magris di Emilio (Trieste); Camicia nera Saverio Cacciano di Raffaele (Taurasi).

Morti in seguito a ferite. — Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite riportate anche in combattimenti precedenti un ufficiale e quattro militari di truppa: tenente fanteria Tito Pandolfi Alberici (Roma); bersagliere Mario Podestà di Giovanni (Pontenure); alpino Agostino Lanciani di Giordano (Susegana); salmerista Amerigo Dalmazzi fu Nicolò (Monsummano); Camicia nera Guglielmo Pozzi di Angelo Fortunato (Mazzo di Valtellina).

Dispersi. — Sono stati inoltre dati come dispersi un ufficiale e quattro militari di truppa e Camicie nere: seniore Franco Carnevalini di Orazio (Viterbo); fante Giuseppe Fullone di Giuseppe (Martina Franca); Camicie nere Eugenio Franugella di Saverio (Fiumefreddo Bruzio), Giuseppe Dell'Amico fu Ademo (Bergoli di Carrara), Giuseppe Giusti di Silvio (Massa).

Invece i seguenti cinque ufficiali e una Camicia nera, che in precedenti bollettini erano stati segnalati come dispersi, da ulteriori informazioni pervenute risultano caduti in combattimento: capitano fanteria Andrea Baldi di Paolo (Roma); tenenti fanteria: Aleramo Beccaria Incisa di Ferdinando (Torino), Sergio Abate di Alberto (Bergamo); sottotenente fanteria Rosario Siro Briggiano di Antonio (Milazzo); sottotenente medico Enrico Muricchio di Giuseppe (Portocannone); Camicia nera Felice Tagliabue di Dionigi (Mariano Comense).

Per cause di servizio e malattie. — Dal 1.o al 30 giugno 1936-XIV sono morti in A. O. per cause varie di servizio e malattia 12 ufficiali, 14 sottufficiali, 153 militari di truppa, 41 Camicie nere di cui al seguente elenco:

Ufficiali: maggiore artiglieria Luigi Casanova di Raffaele (Venezia Lido); 1.o capitano bersaglieri Cincinnato Carpinelli di Giovanni (Pontelandolfo); capitano osservatore Giuseppe Della Rovere (Gorizia); tenente osservatore Ugo Franceschi (Pisa); tenenti fanteria Gino Covaz fu Marcello (Roma), Enzo Gumagni di Egisto (Milano), Ugo Mazzolini di Giovanni (Bibbiena); capomanipolo Giovanni Caplois (Bergamo); Giovanni Cerevico di Giovanni (Bologna); sottotenente fanteria Bruno Cantoni di Paolo (Milano); sottotenenti artiglieria Alfonso Tabarroni di Ubaldo (Bologna), Francesco Bellofiore di Gaetano (Roma).

Sottufficiali: brigadiere CC. RR. Giuseppe Piro di Salvatore (Caprileone); sergente maggiore fanteria Angelo Marcellusi di Giuseppe (Teramo); sergenti maggiori arma aerea piloti: Ambrogio Girio (Casale Monferrato), Aldo Barbano (Torino), Massimiliano Ottani di Paolo (Decimo di Persiceto); sergente fanteria Michele Pritsh di Giovanni (Naturno); sergente alpini Enzo Moriani di Anselmo (Bagni di Lucca); sergenti artiglieria Lorenzo Neri di Cesare (Cesena), Ernesto Vitone di Emilio (Ofena); sergente automobilista Domenico Peluso di Giovanni (S. Giovanni in Fiore); sergente sussistenza Emilio Strata fu Ponzio (Genova); caposquadra Camicie nere Vittorio Alonzi di Francesco (Fermo), Aldo Casolari di Angelo (Empoli); Amedeo Ferrari di Armando (Milano).

Militari di truppa: caporali maggiori di fanteria Eugenio Robetta di Antonio (Tor Pignattara), Francesco Scalice di Gerardo (Petilia Policastro); caporale maggiore artiglieria Giuseppe Moetti di Enrico (Forlì); caporali maggiore genio: Cosimo Labate fu Vincenzo (Taranto); Angelo Pizzetti di Agostino (Abbadia San Salvatore); caporal maggiore automobilista Ernesto Pedretti di Carlo (Sondrio); caporal maggiore salmerista Ettore Barile di Enrico (Monforte di Alba); caporale maggiore sanità Serafino Fiorentini di Ivo (Ascoli Piceno); primo aviere fotografo Vincenzo Paoletti (Roma) ;carabinieri: Giuseppe Galletta di Giuseppe (Messina), Vincenzo Baglieri di Concetto (Vottoria), Gaetano Tossani di Callisto (Bologna); caporali fanteria: Mario Ciocchi di Agostino (Lugo dei Marsi), Dante Bruccioni di Attilio (Firenze), Renato Santo Taddei di Sinibaldo (Lastra a Signa); caporali artiglieria: Antonio Santucci di Giovanni (San Polo), Guido Longo di Primo (Predazzo), Oreste Giacobino di Antonio (Genova), Angelo Franzolin di Cesare (Viadana); caporali genio: Aristotile Boscioni di Angelo (Voterbo), Giuseppe Tonsor di Valentino (Monfalcone); caporali automobilisti Alfredo Bosco di Giovanni (Livorno), Giuseppe Tamburini di Aquilino (Lancianc), Arturo Pietramala di Eugenio (Cosenza), Renato Vaiani di Alfredo (Roma); caporali salmeristi: Polo Achilli di Giuseppe (Pavia); aviere scelto armiere Raffaello Bertoldo di Armando (Brescia); aviere scelto motorista Dino Ravagnani (Genova); guardia di finanza Vincenzo Scansi fu Nicola (Quercia).

Fanti: Pietro Brollo di Angelo (Cremona); Bruno Lambertini di Cesare Bazzano), Giuseppe Maddaloni fu Carmine (Brusciano), Pindaro Crisanti di Arsenio (Roma), Francesco Monegat di Vittorio (Feltre), Giuseppe Leo fu Carmelo (Pagliara), Giuseppe De Rose di Luigi (Paternò Calabro), Dario Parner di Italo (Bolzano), Lazzaro Rebet di Giovanni (Fiumeri), Giuseppe Schmid fu Giuseppe (Lagundo), Antonio Carollo di Pietro (Vicenza), Armando Dicato di Carmine (Vittorito), Giovanni Bigioni di Luigi (Roncadella), Ercole Gazzola di Cesare (Travo), Paolo Veri di Giovanni (Eslingen Neskar), Antonio Lendino di Domenico (Massa Lubrense), Giuseppe Panichella di Giovanni (Monte Zano), Mario Zegarelli fu Lorenzo (Ausonia), Celeste Portigliani di Giovanni (Ciavento), Giovanni Tofani di Pietro (Arezzo), Valentino Allegatto di Giovanni (San Quirico), Stefano Devivo di Agostino (Monteleone Marano), Narduccio Sassone di Francesco (Pasidero), Etibaldo Radicchi di Giuseppe (Scheggia), Gino Bonifazi di Pietro (Mondavio), Bruno Andreazzi di Luigi (Trento), Enrico Gianardi (Migliarina a Monte), Mario Mossa fu Pietro (Garavaggio), Ferdinando Polzani (Roma), Emilio Bertolazzi di Vittorio (Verona), Francesco Cofone di Raffaele (Acri), Crispito Falco di Battista (Savonera), Francesco Raimondo di Antonio (Pollina), Guido Faggetti di Federico (Rho), Realmo Lucchini di Arturo (Firenze), Pasquale Gozzia di Francesco (Vestreno); mitraglieri: Domenico Di Marco di Nicola (Novasiri), Luigi Longini (Rocca Vignole).

Alpini: Enrico Marieri (Morbegno), Ludovico Birardo (Villanovetta), Carlo Manini di Arturo (villa Minozzo), Antonio Zaia di Pietro (Fontanafredda), Renato Gottardo fu Giuseppe (Udine), Andrea Mosti di Giuseppe (San Colombano), Felice Fracquelli di Ambrogio (Porlezza), Luigi Bugana di Ignazio (Smone), Carlo Vigo di Giuseppe (Maratti), Sebastiano Lo Monaco di Sebastiano (Mongiuffi Melia), Pietro Gasti di Alessandro (Torino).

Bersaglieri: Luigi Colombo di Edoardo (Barzago), Alessandro Giacondini di Silvestro (Montemarzino), Renato Fugagnoli di Marcello (Bagnolo di Po), Ottorino Dellinnocenti di Giovanni (Livorno).

Artiglieri: Ariosto Praiano di Giuseppe (Miano di Corniglio), Renzo Nascimbene di Cesare (Modena), Francesco Manini di Giovanni (Romanoro), Amelio Toppan di Angelo (Breda di Piave), Vincenzo Castrogiovanni di Vincenzo (Alcamo), Arcangelo Dodi fu Matteo (Sasso Castalda), Flaminio Manaldo di Eugenio (Padova), Luigi Socci di Cosimo (Mona Ciglioni), Paolo Manfredi di Giuseppe (Belvedere delle Langhe), Primo Baiocchi di Pancrazio (Genova), Pietro Bruzzoni di Domenico (Voltri), Ennio Politi di Giovanni (Staggia), Fausto Ardesi di Leone (Borgosatollo), Antonio Carabra di Pietro (Priocca), Gino Bertocchi di Santo (Spinone dei Castelli), Silvio Marietti (Innsbruck), Stefano Andreini di Emilio (Pieve Santo Stefano), Vittorio Pezzaro di Girolamo (Montebello Vicentino), Lorenzo Rivoira di Giorgio (Saluzzo), Faustino Baroni di Francesco (Sant'Eufemia della Fonte), Araldo Osto di Benvenuto (Campodarsego), Rocco Marcelli di Attilio (Labico), Aldo Taglioli di Giovanni (Zocca), Bruno Vananti di Primo (Laido), Cosimo Di Tommaso fu Antonio (Francavilla Fontana), Gabriele Tuffer fu Giovanni (Circhina).

Genieri: Roberto Arturi di Arturo (Gottolengo), Francesco Marchioro di Giuseppe (Milano), Natale Molinari di Luigi (Genova-Rivarolo), Dino Bernardi fu Antonio (Urbino), Mosè Pansisi di Beniamino (Como), Giovanni Losana di Carlo (Riva di Pinerolo), Giuseppe Curati di Lazzaro (Varzi), Carlo Boesi fu Teofilo (Pesaro), Nullo Vitali di Erminio (Porto San Giorgio), Amedeo Lazzatini di Eliseo (Viareggio), Pietro Sut di Giuseppe (Sesto al Reghena), Elio Boldrini di Giuseppe (Fucecchio), Alessandro Mozzola di Umberto (Torino), Marcello Desiderio di Olindo (Roma), Aleardo Bettini di Umberto (San Benedetto Po), Egidio Pezzi (Cassano d'Adda), Antonio Lucchini fu Domenico (Castelnuovo Scrivia), Olindo Paronitto fu Angelo (Milano), Vincenzo Bianchessi di Aurelio (Modignano), Umberto Federici di Mario (Vetralla), Cesare Donelli fu Francesco (Mantova), Osvaldo Pernutudi di Pietro (Vada) Antonio Conforti di Giuseppe (Fidenza), Nino Ferraresi di Umberto (Poggio Rusco), Antonio Rinucci di Francesco (Barga), Nicolò Ghervasi di Giacomo (Monte San Giuliano).

Automobilisti: Giuseppe Montica di Ferdinando (Legnano), Riz Pompei di Antonio (Nidio alla Vibrate), Ludovico Casari di Giovanni (Albino); salmeristi: Vittorio Bonini di Primo (Formignana), Sabatino Mattei di Davide (Piastra), Luigi Angella di Giovanni (San Giovanni Rotondo), Giovanni Fattarelli di Enrico (Ine Olato); soldati sanità: Emilio Magrini di Domenico (Castelnuovo Friuli), Giuseppe Spitale di Giuseppe (Gangi), Agostino Flore fu Oronzo (Ostuni), Biagio Piranio di Carmelo (Corleone), Dante Rossetti di Giuseppe (Buonricovero), Giuseppe Bazzaro fu Pietro (Udine), Vincenzo Poggi di Giacomo (Quacchio), Ilario Bonetti di Luigi (Finale Emilia), Sabatino Antonini di Domenico (Acquasanta), Attilio Bezzi (Vagnanizza); soldati sussistenza: Silvio Marcon di Guerrino (Selva), Arturo Grappi di Daniele (Zoppola).

Camicie nere: vice capisquadra Scipione Terzulli di Pietro (Atella), Mario Coletti di Giovanni (Padova), Felice Modelli di Pietro (Borno), Battista Maestrodi di Giuseppe (Brembate di Sopra), Stefano Corisia fu Alfredo (Bologna), Leopoldo Fraschiroli fu Carlo (Torino), Rosario Strano di Biagio (Milano), Edoardo Rapuzzi di Domenico (Forlì); Camicie nere scelte: Ugo Mozzi (Anghari), Matteo Piccato di Antonio (Bagnalo); Camicie nere: Bruno Vicenti di Simone (Pieve a Nievole), Gino Randi di Eugenio (S. Pancrazio), Gino Pacchetti fu Umberto (Firenze), Angelo Maraldi di Antonio (Longiano), Aldo Lenzi fu Giuseppe (Lazzaretto), Donatello Villani di Giuseppe (Ponte a Signa), Battista Asambei di Attilio (Moncio), Cireneo Iolo di Francesco (Monastir), Giovanni Cassignoli fu Guglielmo (Firenze), Damiano Sambuco fu Giovanni (S. Giovanni di Breda), Giuseppe Tacca (Limana), Attilio Cestaro di Luigi (Favaro Veneto), Stefano Bianchi fu Angelo (Pisogne), Egidio Tommaso fu Leone (Brosso Canavese), Bruno Caloccia Leon di Saverio (Corfinio), Aullio Santi di Federico (Grosseto), Battista Milano fu Alessandro (Romano Lombardo), Alfio Russo di Francesco (Paternò), Enzo Gori di Tullio (Firenze), Giovanni Vanoli fu Paolo (Collio), Francesco Riccardo di Riccardo (Sant'Agata Bolognese), Edoardo Coppo fu Palmiro (Varengo), Adelo Pucciarelli di Adelino (Carrara), Ferdinando Malmeti di Abramo (Milano), Arnaldo Colombo di Luigi (Novara); Fernando Rossi di Ezio (Rimini), Antonio Licausi di Antonio (Trapani), Ettore Magnani di Giuseppe (Montiano), Carlo Locatori di Eugenio (Viareggio), Costantino Spertini fu Giuseppe (Fiorella), Ruggero Cimberle di Ugo (Bassano del Grappa).

Dalla fine delle operazioni militari in A. O. al 30 giugno 1936-XIV, i Caduti durante lo svolgimento di operazioni di polizia sono 10; i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 5, 1 dispersi 5 e i morti per cause di servizio o malattie 220; totale 240.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 giugno 1936-XIV i Caduti in combattimento sono 1164, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 130, e 30 i dispersi: totale 1324.

Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 giugno 1936-XIV i morti per cause di servizio o malattie sono 1229; totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 giugno 1936-XIV 2553.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari sul fronte. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia con parole di cordoglio e simpatia.

Gli operai caduti

ROMA, 6 pom.

All'elenco dei connazionali caduti, appartenenti al personale addetto al cantiere della Società Gondrand di Mai Lalhala, attaccato all'alba del 13 febbraio scorso da predoni, sono da aggiungere tre operai deceduti in seguito alle ferite riportate. Ecco i nomi dei Caduti che la Patria onora come combattenti sacrificatisi nell'adempimento del loro dovere: Rinaldo Tasin fu Onorato da Vezzano (Trento), Luigi Mosciano fu Francesco da Castellammare (Pescara), Fernando Zecchini di Ermes da Reggiolo (Reggio Emilia). Il numero degli operai caduti nell'attacco del Cantiere Gondrand sale così da 62 a 65.

Dal 31 maggio al 30 giugno 1936-XIV, sono deceduti in A. O., per causa di infortunio o malaetia 50 operai. Ecco il 13.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Giacinto Bonaldi fu Amos da Cerete Alta (Bergamo), Domenico Lucchina fu Battista da Morbegno (Sondrio), Adriano Favero fu Antonio da Arzergrande (Padova), Ermenegildo Dangelo di Giovanni da Coseano (Udine), Luigi Olio di Siro da Voghera (Pavia), Erminio Manfredini di Arcangelo da Milano, Gino Costetti di Fulgenzio da Ligonchio (Reggio Emilia), Battista Foresti di Isaia da Arcene (Bergamo), Francesco Ampoli fu Rosario da San Michele di Ganzaria (Catania), Pietro Desinano di Valentino da Martignacco (Udine), Antonio Contro di Pietro da Sandrigo (Vicenza), Francesco Salassia fu Giovanni da Trapani, Luigi Vatri fu Ermenegildo da Udine, Angelo Rossi fu Luigi da Settala (Milano), Amedeo Quintale di Pietro da Collevecchio (Rieti), Giuseppe Taverna fu Angelo da S. Vito (Udine) Antonio Pivetta di Angelo da Portogruaro (Venezia), Alessandro Merlo di Stefano da Chiavari (Genova) Giuseppe Bridi fu Domenico da Belluno Veronese (Verona), Elmiro Figaia di Argante da Bedizzaro (Massa), Raffaele Auriti di Teodosio da Guardiagrele (Chieti), Annibale Toncatti di Giuseppe da Pinzano al Tagliamento, Enrico Sava di Pietro da Buia (Udine), Lorenzo Di Meo di Matteo da Sessa Aurunca (Napoli), Vincenzo Di Luigi di Pasquale da Napoli, Umberto Micheli fu Alberto da Trieste, Leone Guglielmo Trussandi fu Luigi da Clusone (Bergamo), Girolamo Lanfrit di Pietro da Forgaria (Udine), Giuseppe Boesi fu Angelo da Vertova (Bergamo), Teobaldo Smerieri di Domenico da S. Felice sul Panaro (Modena), Giuseppe Borra di Carlo da Conaglia (Bergamo), Teodosio Pafundi di Giuseppe da Pietragalla (Potenza), Rodolfo Gennari di Remigio da Polesella (Rovigo), Giuseppe Cainero fu Giuseppe da Remanzacco (Udine), Giovanni Prote di Giuseppe da Villabella (Alessandria), Alfredo Balestra di Mariano da Ancona, Federico Costanzi-Esposti fu Alessandro da Senigallia (Ancona), Teodato Asinieri di Domenico da Mirandola (Modena), Dante Malosti di G. Battista da Rovigo, Giuseppe Traversa Turisan di Pietro da S. Giorgio di Nogaro (Udine), Domenico Critelli di Antonio da Tiriolo (Catanzaro), Gioacchino Gamberini fu Rodolfo da Marzabotto (Bologna), Luigi Piantone fu Pietro da Albino (Bergamo), Sante Polli fu Domenico da Solesino (Padova), Pasquale Volpe fu Giovanni da Corigliano Calabro (Cosenza), Luigi Ciaccio di Giuseppe da Aprigliano (Cosenza), Mario Sega di Ugo da S. Massimo (Verona), Romeo Cacciavillani di Luigi da Reggio Emilia, Mario Del Moro di Giuseppe da Guarda (Ferrara), Luigi Fosson fu Bruno Maria da Champoluc (Aosta).

La situazione al 31 maggio scorso dava come deceduti 391 operai. Questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti, deve essere diminuita di una unità. Dal 1.o gennaio 1935 al 30 giugno 1936-XIV, risultano quindi deceduti per infortunio o per malattia, sopra una media di 93.300 presenti in A. O. 440 operai, che uniti ai 65 caduti nell'attacco del cantiere Gondrand, sommano complessivamente a 505.

Anna Maria Mussolini

alla vigilia della convalescenza ringrazia per gli auguri e le preghiere

TIVOLI, 6 pom.

I medici curanti di Anna Maria Mussolini, hanno constatato in questi ultimi due giorni un decisivo miglioramento nella salute della piccola malata.—

Anna Maria, alle soglie della convalescenza che sarà — data la duplice complicazione — piuttosto lunga, desidera che siano ringraziati coloro che si sono interessati di Lei e rivolge il suo pensiero in particolare ai bimbi e alle bambine che hanno pregato per la sua guarigione e le hanno mandato affettuosi saluti.

Il popolo italiano, come si è associato alle trepidazioni del Capo del Governo e della sua Famiglia nei giorni della malattia che minacciava spegnere il sorriso e la vita della piccola Anna Maria, così ora partecipa di tutto cuore alla gioia che il lieto annunzio dei medici riporta nella Casa di Mussolini. Alle preghiere che ieri impetravano la guarigione, seguono oggi, non meno spontanee e fervide, le preghiere che elevano al Signore l'unanime ringraziamento.

PROCESSI E SPECULAZIONI

Ancora sui processi di Coblenza

BERLINO, 6 pom.

Alla vigilia dei processi di Coblenza contro i religiosi accusati di atti immorali, la stampa aveva detto che nello scandalo erano implicati anche dei Fatebenefratelli. L'affermazione non aveva fondamento e la prova migliore della sua gratuità è data dal fatto che l'azione giudiziaria colpisce esclusivamente membri della Congregazione dei Franziskus Brueder.

Questa congregazione (per chi non lo sappia, e certamente la grande maggioranza dei tedeschi non lo sa) è composta di terziari, cioè di laici legati dai soli voti minori. Ma anche questa precisazione che come ognuno vede che la sua importanza, sarebbe vano cercarla nella stampa quotidiana e periodica controllata dal regime.

Ora i corrispondenti romani di questa stampa comunicano che la Sacra Congregazione dei Religiosi avrebbe ordinato l'inizio di un severo processo canonico per accertare le colpe dei Franziskus Brueder. *Dalle risultanze dell'inchiesta, secondo gli stessi informatori, potrebbe dipendere lo scioglimento di tutta la congregazione compromessa.*

Di questa notizia si valgono certi fogli nazionalsocialisti per continuare coi soliti sistemi la campagna contro il cattolicesimo.

Per esempio il Westdeutscher Beobachter *dice che le decisioni attribuite alla Santa Sede sono l'unica conseguenza che si possa trarre dai processi contro i «fratelli di San Francesco ».*

«Purtroppo — continua l'organo hitleriano di Colonia — la notizia non dice ciò che il Vaticano pensa di fare contro i colpevoli fuggiti all'estero... In ogni modo segnaliamo con soddisfazione la decisione di Roma, perchè essa mostra quanto poco diritto morale e reale abbiano i vescovi tedeschi per emanare pastorali del genere di quelle emesse in occasione del processo di Coblenza ».

Ecco dunque che il Westdeutscher Beobachter *coi mezzi che gli sono abituali, continua la insidiosa compagna iniziata da tempo nell'intento di alienare l'animo dei cattolici renani da Roma e dalla Gerarchia germanica che li unisce a Roma.*

Il Congresso internazionale

dei giornalisti cattolici

PARIGI, 6 pom.

L'Unione internazionale de *La Presse Catholique* ha diretto ai giornalisti cattolici una circolare in cui si annuncia ufficialmente il secondo congresso internazionale che si terrà a Roma nel prossimo settembre, esortando i congressisti a prepararsi per quell'intesa mondiale della stampa, i cui intenti hanno dovunque le stesse supreme finalità. Saranno giornate di preghiere e di studio. La Presidenza del Congresso sarà assunta dal conte Dalla Torre.

Diamo intanto il programma delle giornate:

Il Congresso ha sede al Collegio Angelico, Salita del Grillo n. 1, Roma. Le assemblee generali si adunano nell'Aula Magna, le sessioni particolari in rispettive aule.

Giovedì 24 settembre: Ore 10: Visita alla Esposizione Mondiale della Stampa cattolica.

Ore 15: Riunione del Consiglio dell'«Union Internationale».

Ore 17: Canto del «Veni Creator» e benedizione Eucaristica nella cappella del Collegio Angelico.

Ore 17,30: Assemblea generale d'apertura con la presidenza d'onore di S. E. Rev.ma il signor Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. Santità: 1) Discorso inaugurale del Presidente del Congresso; 2) Parole di saluto dei rappresentanti dei gruppi delle varie nazioni; 3) Allocuzione dell'E.mo Cardinale Presidente d'onore.

Venerdì 25: Ore 8,30: S. Messa per i benefattori della stampa cattolica.

Ore 9: Riunione della «Commissione permanente» presieduta dal P. Lèon Merklen: 1) Relazione morale: relatore il presidente; 2) Relazione finanziaria: relatore Henry Hochen.

Ore 11: Assemblea generale presieduta dal Dr. Joseph Demarteau: 1) Comunicazioni della Presidenza; 2) Relazione del « Bureau International » relatore Joseph Ageorges; 3) Relazione della «Commission permanente»: relatore Henry Hochen; 4) Relazione sulla costituzione e l'opera dell' «Union International»: relatore P. Lèon Merklen; 5) Discussione ed approvazione dello Statuto.

Ore 15: Runione del «Bureau International»: presieduta dal Dr. Federico Funder: 1) Modificazione degli statuti; relatore A. Michelin; 2) Definizione del giornalista. — Riunione della «Comission permanente» presieduta dal P. L. Marklen; 1) Approvazione degli Statuti; 2) Composizione della «Commission» e norme per l'ammissione dei suoi componenti.

Ore 17: Assemblea generale presieduta da F. Funder: 1) Comunicazioni della Presidenza; 2) Relazione a discussione: Il perfezionamento spirituale dei giornalisti cattolici: relatore A. Michelin; 3) Il compito della stampa cattolica di fronte alla paganizzazione della vita moderna: relatore J. Pauchard.

Sabato 26: Ore 8.30: S. Messa per tutti i confratelli defunti, nella cappella del Collegio Angelico.

Ore 9: Riunione del «Bureau International» presieduta dal F. Funder: 1) Programma di lavoro per l'anno 1936-1937; 2) Rinnovazione del Consiglio ed elezione delle rappresentanze del «Bureau» nel Consiglio dell'«Union Internationale». — Riunione della «Commission permanente» presieduta dal P. Lèon Merklen: 1) Linee programmatiche di lavoro presso la stampa cattolica nei diversi Paesi; 2) Designazione di agenzie che nei diversi Paesi possono aiutare la stampa cattolica.

Ore 11: Assemblea generale presieduta dal P. L. Merklen: 1) Comunicazioni della Presidenza; 2) Relazione e discussione: La stampa cattolica e la diffusione e la illustrazione dei documenti pontifici: relatore R. Manzini.

Ore 15: Riunione della «Commission permanente» presieduta dal P. Lèon Merklen: 1) Scambio regolare di informazioni e documentazioni sulla vita cattolica e culturale dei diversi Paesi; 2) Corrispondenze comuni dai Paesi di Missioni e da quelli ove gli interessi cattolici lo richiedano; 3) Costituzione dell'Ufficio della «Commission permanente»; 4) Elezione della rappresentanza della «Commission» nel Consiglio dell'«Union Internationale».

Ore 17: Assemblea generale di chiusura presieduta dal Presidente del Congresso: 1) Comunicazioni della Presidenza; 2) Relazione sui lavori di Sessione della «Commission permanente»; 3) Proclamazione degli eletti al Consiglio della «Union Internationonale»; 4) Elezione del Presidente e del vice-Presidente; 5) Discorso di chiusura del Presidente del Congresso.

Domenica 27: In ore da stabilirsi: 1) Udienza Pontificia e « Te Deum »; 2) Visita all'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica. Nelle sere del 24, 25 e 26 saranno organizzate conferenze su argomenti relativi alla stampa cattolica. Di qualunque altra iniziativa sarà dato avviso tempestivamente.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 6 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

il Card. Iorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Card. Federico Tedeschini;

mons. Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale.

Protettoria cardinalizia

CITTA' DEL VATICANO, 6

Con Breve Apostolico il Santo Padre ha nominato l'Ecc.mo e rev.mo sig. Cardinale Vincenzo La Puma Protettore dell'Istituto delle Cuore di Carità di Namour.

Il paterno ringraziamento del Papa agli Ordini Mendicanti e ai Chierici Regolari

CITA' DEL VATICANO, 6

Gli Ordini religiosi Mendicanti ed i Chierici Regolari vollero, come si ricorderà, con filiale pensiero, presentare a Sua Santità devotissimi auguri,in occasione del fausto iniziato 80.o del Santo Padre.

L'Augusto Pontefice ha vivamente gradito l'omaggio ed ha fatto conoscere con la seguente Lettera dell'Em.mo Card. Pacelli, diretta al primo firmatario del fervido indirizzo il Suo affettuoso ringraziamento:

Rev.mo Padre, nell'omaggio collettivo che la pietà figliale degli Ordini religiosi ha umiliato al Santo Padre, in occasione dell'iniziato 80.o dell'età Sua, l'Augusto Pontefice ha sentito assai bene vibrare all'unissono le menti ed i cuori di quanti generosi figli, sotto le insegne gloriose della povertà evangelica, mettono al servizio della Chiesa, in tutti i campi dell'apostolato, le loro preziose e ben disciplinate energie, ed è stato lieto di sentire riaffermare collettivamente quello che di ciascun Ordine Gli è, d'altronde, noto, e cioè il volonteroso slancio col quale, facendo proprio il programma restauratore del Vicario di Gesù Cristo, essi sono lieti di realizzarne i desideri e costanti, sempre nell'azione ne accettano volentieri molteplici e non facili compiti. Di siffatte disposizioni la Santità Sua gode di esprimere ai singoli capi il Suo animo grato, e come ringrazia in loro la intera milizia dei Regolari, così a tutti Egli ripete volentieri i Suoi voti per il più felice incremento del loro spirito, delle loro sante iniziative, della loro indefessa attività e, in auspicio di nuove grazie del cielo, adeguate ai loro bisogni ed ai loro desideri, inviava di cuore al P.P. L.L. ed a tutti i membri delle loro case l'Apostolica Benedizione. Con sensi di particolare osservanza ho il piacere di professarmi della P. V. Rev.ma affezionatissimo nel Signore E. Card. Pacelli.

Oltre 46 mila viaggiatori

nei treni popolari di domenica

ROMA, 6 pom.

Ieri 5 luglio, con 62 treni popolari, su un percorso medio di A. R. di km. 320, si sono trasportati sulle FF. SS. 46.962 viaggiatori.

Il programma per le gite popolari di domenica 12 è già stato diramato.

I viaggi nuziali in giugno

102.054 coppie hanno fruito finora della concessione ferroviaria

ROMA, 6 pom.

Nel mese di giugno scorso sono stati venduti 1696 biglietti ferroviari di seconda classe e 579 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

Di essi, 14 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito della speciale riduzione stabilita dalle Ferrovie dello Stato 102.054 coppie di sposi, delle quali 216 provenienti dall'estero e da località di confine.

Religioso assassinato nel Messico

NEW YORK, 6

L'agostiniano don Josè Moreno è stato ucciso ad Actopan nel Messico da quattro banditi.

Rovinose pioggie in Ungheria

Due morti - Villaggi sommersi

BUDAPEST, 6

In seguito alle piogge torrenziali di questi giorni la città di Gyoengyoes e i villaggi vicini sono invasi dalle acque. Il raccolto è completamente distrutto su un'estensione di 30 mila acri di terreno. Vi sono due morti.

PELLEGRINAGGIO ITALIANO IN TERRA SANTA

L'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi ha indetto un pellegrinaggio nazionale in Terra Santa, presieduto da S. E. l'Arcivescovo di Amalfi, in ringraziamento della vittoria italiana in A. O. Il pellegrinaggio oltre alla permanenza di 12 giorni in Palestina per l'accurata visita dei Luogni Santi, visiterà Atene, Alessandria d'Egitto, Cairo e Damasco. Il numero dei posti prenotati sulle lussuose navi del Lloyd Triestino è limitato, per cui è necessario prenotarsi in tempo utile.

Come deferente omaggio al Papa, nel Suo fausto ottantesimo di vita, l'Opera per facilitare la visita dei Luoghi Santi a tutti i cattolici, ha stabilito quote ridottissime di assoluto favore, ed inoltre, per i Sacerdoti speciali riduzioni.

L'interessante programma può richiedersi alla segreteria dell'Opera Pro Luoghi Santi in Napoli, cortile Santa Chiara.

IN OGNI CASA...

OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE IN LEGNO
Corso P. Umberto N. 50
ORTISEI (Bolzano)
ITALIA
Si eseguiscono, con vero senso d'arte, statue in legno, altari, Via Crucis, ecc., nonchè rinnovazioni.

SVOGLIATEZZA!
Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza abituale e conseguente malavoglia, prendete Bilax. L. 4,50. Riduzione 5%. Fabbricato in Italia.

BILAX

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
CHIANCIANO
Stazione specializzata per le malattie del fegato
PENSIONE «S. Michele» - Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.
VIDICIATICO
ALBERGO GIOVANELLI - Soggiorno delizioso - tranquillo - parco - confort - scriveteci, visitateci.

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE - NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO - EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

ESERCIZI PER IL CLERO
dettati da Don Giovanni Rossi
dal 13 al 18 luglio
A PIANDIMAIA (VILLABASSA)
Linea: Verona - Fortezza - S. Candido
Riduzione ferroviaria 50 per cento
Iscrizioni: Comp. S. Paolo - Piandimaia Villabassa (Bolzano)

VACANZE NELLE DOLOMITI
Sacerdoti e giovani trascorrete le vostre vacanze presso la
CASA "P. G. FRASSATI,, IN CAMPITELLO
Retta da L. 7 a L. 16. Si possono avere anche ripetizioni. Per programmi, informazioni ecc. rivolgersi alla Casa Frassati - Campitello di Fassa (Trento)

VICENZA - CERERIA VICENTINA - VICENZA
Tutti di prima scelta e tutti di formato Romano

da non confonderli con quelli della concorrenza
Cappelli per Sacerdoti (Sempre pronti da spedire a giro di posta)
In tutta paglia (da estate) . L. 15
In feltro Cahemir finiss. ras. » 20
In lapin floscio fine . . . » 30
In lapin floscio extra . . L. 40
In seta rasato paglia . . » 45
In seta pelo lungo paglia . » 45
(Imballati e franchi a domicilio del sacerdote)
(scrivere la circonferenza della testa)
Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del nostro conto corr. postale 9-5104 che è gratuito

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO o PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

I TROVADORI DI FRANCIA

e il poema d'Assisi

Siamo lieti di poter dare questa eloquente introduzione del discorso con il quale il geniale Podestà di Assisi Gr. Uff. avv. Arnaldo Fortini ha degnamente commemorato l'ab. Louis Le Cardonnel, riconosciuto come il più potente lirico religioso della Francia d'oggi e morto un mese fa in francescana miseria. Fu per dieci anni ospite di Assisi e alla città del Poverello dedicò i suoi canti migliori.

Uno degli aspetti più poetici e più cavallereschi della vita di San Francesco, che i secoli ci hanno conservato meravigliosamente intatto attraverso tutta una splendida tradizione artistica e storica, si è la corrispondenza di affetti tra la sua anima assetata di bontà e di bellezza e la terra di Francia.

Questo amore, anzichè affievolirsi, ha acquistato nuovo impulso e nuovo vigore proprio in quest'ultimo mezzo secolo, durante il quale tutta una eletta schiera di poeti francesi si è levata per annunziare al nome di Assisi l'avvento di una nuova primavera di poesia, come settecento anni or sono, al tempo in cui il Santo in lingua francesca soleva cantare le sue divine estasi d'amore.

Schiere di trovatori hanno ripercorso, sulle strade fiorite d'Italia, le orme di Pierre Vidal, di Folquet de Romans, di Bernardo di Ventadour; si sono fermati in adorazione sotto le vecchie mura di Assisi.

Ricordate la bella pagina sgorgata dal cuore di colui, che si può dire riassuma in sè, nella sua produzione letteraria, le vicende e l'impeto di tanto amore, Paul Sabatier, allorchè giunge in cospetto di quella che egli doveva poi considerare per tutta la vita la sua patria spirituale.

« Allorquando» egli scrive «io vi arrivai per la prima volta in una magnifica notte di luglio e vidi la Basilica trasalire, infiammarsi ai primi raggi del sole, una frase biblica mi venne alle labbra: *Haec est portio mea et vita mea in saeculum saeculi*. Io non credevo allora di dire una cosa tanto giusta. *Ama e sarai amato*, diceva frate Egidio. Io ho tutto amato di Assisi e Assisi ha di me tutto amato ».

E altri lo seguono, che sono fra i sommi poeti e scrittori della Francia contemporanea.

Emile Ripert compone nel 1907 un poema che riporta nel 1921 il premio dell'Accademia francese: « Le poème d'Assise ». Basta rileggere in questo libro quei primo limpidissimo capitolo: « Mattino su Assisi» e l'altro, l'ultimo, così armonioso, malinconico e dolce «Francesco morente benedice Assisi» per comprendere quale profondo amore umano e divino avvincesse il cuore del poeta a questa nostra città dilettissima.

Nicole Segur compone il suo «Saint François d'Assise». Léon Chancerel ci dona il suo capolavoro mistico « Pelerin d'Assise ». Gabriel Faure scrive: *Au pays de S. François d'Assise*. Camille Mauclair: *Assise*.

Louis Gillet, oggi accademico di Francia, si mette anche egli in cammino (siamo nel 1926, l'anno sacro al settimo centenario della morte del Poverello) e va sulle orme di San Francesco, per i luoghi dove fiorirono più puri i suoi pensieri e brillarono le sue lacrime e si effusero i suoi sorrisi. Frutto di questo viaggio è un meraviglioso libro « *Sur les pas de Saint François d'Assise*», la cui prima parte, «Assise et Vézelay», è un canto commosso di ammirazione e di adorazione.

Emile Vitta scrive nel 1927 «*La promenade franciscaine*», vero inno inebriato alla gloria di Assisi e poi, circa due anni or sono, *L'archet sansa retour*.

Assisi! Assisi!

« Questo nome — egli scrive — simbolo alato di una tenerezza divina, traversa l'Appennino e l'Alpe e ogni confine conosciuto; domina la terra, quasi ineffabile carezza».

Alexandre Masseron pubblica nel 1926 un prezioso libro che si intitola anch'esso *Assise*.

« Dire Assisi è come dire San Francesco, è ripetere le parole del Cantico del Sole e il sublime dialogo della perfetta letizia e sulla nostra amara tristezza di uomini del ventesimo secolo, inacerbiti e sfiduciati, spesso oppressi dall'implacabile materialismo della nostra civiltà è far d' improvviso passare la freschezza pura e vivificante d'un largo soffio d'idealità, nel quale, sia pure per dei brevi secondi, noi ci sentiamo liberati dalla nostra inquietudine e dalla nostra miseria.. ».

Edouard Schneider, dopo aver pubblicato nel 1926 *Le petit pauvre au pays d'Assise* » scrive nel 1933 il breviario mistico dell'anima per il viaggio ideale ad Assisi: *Assise*.

« Assisi, nome di grazia di cui un musicista non potrebbe rendere l'espressione dell'ultima sillaba che con il flauto, l'oboe, la carezza d'una viola d' amore corrente sui bassi d' un grande organo; Assisi, nome di una formidabile roccia donde sale, non appena le labbra lo hanno pronunziato, una granitica visione di stabilità; Assisi, chiaro nome breve modulante nello spazio le sfumature della gioia o della malinconia secondo che è per noi richiamo o ricordo; Assisi, nome di aroma e di miele per le bocche assetate del vino degli Evangeli; Assisi, nome di luce in seno al quale trema, umile e casta insieme, la duplice immagine della rinunzia e dell' amore; Assisi, nome immaginato nel Paradiso, in cui le parole oggi, ieri, e domani si fondono in un soffio di eternità; Assisi, dove non è pietra che non batta nel cuore di Francesco e di Chiara; sulle tue labbra, allora che tu ci accogli, noi pellegrini disgraziati di un secolo senza bellezza e senza amore, che cosa è questa cantilena che subito ci trasporta, se non quella che un giorno, nel rustico recinto di San Damiano, si alzò dal cuore del Poverello di Cristo? Assisi, ah, serafica! segreto nome del cantico per cui Francesco salutò il Sole fratello e le sue sorelle Creature, è veramente siccome una litania che tu vibri in tutto il nostro essere, è come un grande, un fresco splendore di aurora che tu illumini i nostri cuori allorchè noi abbandoniamo i nostri occhi stanchi di vedere soltanto le luci di questo mondo ».

Passione che vibrò silenziosamente anche in tante altre anime ignote, che non l'espressero mai per anni e per anni e poi la rivelarono d'improvviso, con una parola, con un gesto, con un fremito, più eloquente di qualsiasi perfetto componimento letterario.

Come dimenticheremo il tuo ultimo desiderio su questa terra, o Stefano d'Irsay, che, morendo due anni or sono, volesti che il tuo corpo compisse l'estremo pellegrinaggio d'amore e di dolore, per essere accolto nel nostro cimitero, come se più leggera e più benigna la Morte sorridesse all'anima desiderosa di pace, qui nel luogo in cui il Santo la salutò buona sorella liberatrice?

Ecco perchè, Assisi onorando Louis Le Cardonnel, l'altissimo poeta francese che giustamente fu salutato nella sua patria come 'l capo e il fondatore della nuova generazione poetica, il lirico puro; la cui parola d'ordine in arte è quella che per lui diede il critico Pierre Hervelin: «*Le Vrai sous la forme du Beau*», il Vero sotto la forma del Bello; Assisi, cui egli diede gran parte della sua anima e i suoi canti più commossi e più belli, vuole anche onorare tutta una tradizione e una consuetudine di amore.

Ritornano, col loro pallido sorriso, coloro che sono ormai spiriti armoniosi nel regno dell' eterna luce, sognato sulla soglia di questo paese benedetto, vera porta aperta fra la terra e lo splendore del Paradiso.

E giungono i Sopravvissuti, e devotamente si stringono nella solennità dell'ora intorno al Poeta morto, per ascoltarlo ancora, per onorarlo, per intessere intorno a questo cuore ormai freddo, che tanto fremette e palpitò, quella pia corona che nessun inverno e nessuna malvagità e avversità di destino potranno ormai giungere a sciupare e a inaridire.

Arnaldo Fortini

Bastare a noi stessi

Carne o proteine vegetali?

(*b.s.*) — Vi è un'analogia più stretta di quanto non appaia a prima vista fra le materie prime necessarie alla vita industriale ed economica di una nazione e quelle altre che servono al fabbisogno immediato del singolo individuo, cioè alla sua vita vegetativa.

Poichè come un opificio, una ferrovia, una nave, una macchina, hanno bisogno di una serie di materiali che li formino e di un'energia che li muova, anche il corpo umano richiede continuamente una fornitura di sostanze specifiche, che poi sono gli alimenti, indispensabili al suo formarsi, mantenersi, vivere, agire.

Alimenti che possiamo distinguere in due grandi gruppi, a seconda che la loro funzione sia riparatrice o energetica; proteine da un lato, grassi e zuccheri dall'altro.

Le proteine, in quanto costituenti essenziali delle nostre cellule, sono insostituibili nella razione alimentare. Essendo fatti di carne, ricca appunto di proteine, la loro sorgente più diretta è costituita per l'uomo dalle carni di altri animali. Ma possiamo ricavarle anche dalle uova, dal latte, dal formaggio, dallo stesso regno vegetale.

I grassi e gli zuccheri, indispensabili anch'essi sotto la specie di « combustibili », trovano ancora nel regno vegetale la fonte più immediata ed economica.

Tutto sta nel ripartire saggiamente e razionalmente questi vari principi alimentari, in modo da somministrare al nostro organismo il minimo necessario e sufficiente di sostanze plastiche e di cibi energetici. Il superfluo è dannoso all'uomo come ad ogni macchina perchè non fa che affaticarlo e sottoporlo a un superlavoro, con in più una maggior formazione di scorie nocive.

* * *

Orbene, la carne non solo può essere molto ridotta (un individuo adatto non ne dovrebbe consumare più di 100 grammi al giorno; dopo i 40-50 anni bisognerebbe scendere ai 50; per tutti è tanto di guadagnato « saltarla » due o tre volte la settimana), ma possiamo sostituire le sue proteine con quelle dei vegetali, ricorrendo ai legumi e specialmente al grano, che è davvero il principe degli alimenti e la base dell'alimentazione dei popoli mediterranei.

La sua farina, da cui si ricavano il pane, le paste alimentari e i biscotti, sarebbe un alimento quasi completo, ove più ricco di grassi. Ed ecco allora che il nostro popolo, senza sapere di calorie e di fisiologia, apprezza da tempo immemorabile il pane con le noci e con l'olio. Ecco il favore incontrastato a tutte le latitudini delle nostre paste asciutte, che tuttavia non sapremmo concepire non condite con grassi. Ecco la scienza dell'alimentazione darci, con l'ausilio della tecnica, il biscotto moderno, cioè una dolce trasformazione della farina di frumento, arricchita ad arte di quello che le manca e resa più appetibile e gradita.

Facciamo qualche confronto, appoggiandoci a dati incontrovertibili di laboratorio. Li desumiamo dal grande trattato di analisi degli alimenti del Koenig, un'autorità indiscussa in materia che fa testo in tutto il mondo.

Abbiamo dunque per i biscotti comuni i seguenti valori medi: acqua 6-8 per cento, sostanze azotate 8 per cento, grassi 10, amidi e zuccheri 70 per cento. Cosa ci dicono queste cifre? Che l'acqua è pochissima, e la sua scarsità favorisce quindi la buona conservazione del prodotto e ne innalza il potere nutritivo data la maggior concentrazione dei principi alimentari. Il tenore delle sostanze azotate o proteiche è considerevole, ottimo quello dei grassi.

Vediamo ora il pane, anche qui da una serie di determinazioni sui tipi più usuali, in modo da avere valori medi riferibili alla generalità dei casi.

Acqua 36 per cento, idrati di carbonio 53, sostanze proteiche 7, grassi trascurab'li. Cioè mentre nel pane il tenore di acqua supera il terzo del peso, essa nei biscotti è quasi trascurabile. In questi poi è venti volte maggiore il contenuto di grassi, sensibilmente superiore quello degli idrati di carbonio e delle proteine.

* * *

Passiamo alla carne: acqua 66 per cento, idrati di carbonio 0,5, sostanze proteiche 19, grassi 11. Questo nel caso della carne magra di vitello, la più ricca di proteine e la più riparatrice.

Dal punto di vista proteico essa ha un valore all'incirca doppio di quello dei biscotti, ma c'è sempre quel 66 per cento di acqua, cioè acquistiamo cento per perderne una buona metà alla cottura e utilizzarne in principi nutritivi appena un terzo nell'organismo. Nei biscotti invece viene assimilato « tutto », grazie alla farina di base e agli altri ingredienti saggiamente amalgamati ad essa.

Non bisogna esagerare nel ritenere la natura sempre perfetta. In realtà solo l'uovo, il latte e la frutta sono alimenti suscettibili di immediata utilizzazione; tutti gli altri, chi più chi meno, debbono essere acconciamente elaborati. In tal caso la scienza e la tecnica possono intervenire a correggere, integrare, migliorare. Il pane attuale è di gran lunga migliore di quello di cinquant'anni fa; così i biscotti moderni hanno una composizione armonica, logica, esattamente dosata, concentratissima, esente da scorie.

C'è il glutine — cioè la proteina vegetale — che non dà nel ricambio gli inconvenienti delle sostanze azotate carnee, regola il tono del sistema nervoso, facilita lo smaltimento dell'acido urico e di molti veleni del metabolismo. Vi domina l'amido — il fattore energetico — che per la specialissima cottura in strati sottili si è trasformato in una specie di zucchero, immediatamente assimilabile dall'organismo, dove si converte in glucosio per somministrare energia a tutti i muscoli. Vi sono presenti grassi, saccarosio, aromi vari, spesso il latte e le uova.

Ma non si creda che queste caratteristiche siano peculiari solo ai tipi più raffinati. Se consideriamo le gallettine, alle quali va la preferenza del consumatore italiano, il laboratorio ci precisa che cento grammi di esse sviluppano il doppio di calorie che non la carne di manzo, cioè 400 invece di 190. Il pane comune ne dà 240, il latte appena 70, il formaggio salato 250.

D'accordo che oggi non si considera più il valore di un alimento solo in base a un computo di calorie, essendo necessaria un'alimentazione variata che tenga conto anche di speciali vitamine, di ormoni, di fermenti, di catalizzatori, ma è un fatto che quaranta grammi di biscotti danno la stessa energia di cento grammi di carne. Da cui deriva immediata la loro convenienza economica.

Da un punto di vista pratico, dovremmo invece riconoscere ai biscotti la grande conservabilità, la facilità d'impiego, la piccola mole, la varietà di gusti e di forme che li fanno accetti ai piccoli come ai grandi, durante i pasti come nelle piccole refezioni, gite, escursioni; da soli come a complemento di altri cibi.

Va poi tenuto conto che tutto quanto li forma deriva esclusivamente dalla nostra agricoltura e che la loro industria ha toccato in Italia una perfezione davvero mirabile. Si parlava una volta di biscotti inglesi come di prodotti insuperabili. Ebbene si sappia che prima delle sanzioni le nostre gallettine e i nostri wafers andavano in India, in Australia, in Egitto, nello stesso Regno Unito, dove siamo convinti, riprenderanno a poco a poco in avvenire le passate posizioni. Intanto cominciamo noi in casa nostra a utilizzarli maggiormente perchè valorizziamo un cibo sano ed economico, offertoci dalla nostra terra, elaborato dalle nostre macchine.

L'azione del laicato cattolico nel Medioevo

Il medioevo età di fede!

La Chiesa, uscita vittoriosa dalle persecuzioni, nel suo trionfo ha potuto presentare alla luce del sole la mirabile organizzazione da essa preparata nel silenzio e nelle pene. Sicura di sè ora a passo gigantesco si slancia alla conquista del mondo.

La storia di questo secondo periodo di espansione, di organizzazione e di conquista si raccentra naturalmente sui poteri della Gerarchia, cui un nuovo diritto riconosce ogni autorità, ogni forza direttiva e organizzatrice dell'immane lavoro. E non ostante la violenza delle orde invadenti, non ostante la barbarie da esse portata e la confusione, la miseria e la rovina disseminate in tutte le provincie del vecchio impero, questa energia direttiva ha resistito, ha mantenuto i suoi posti, ha infranto gli attacchi, ha vinto piegando al suo volere e al suo pensiero le stesse forze degli invasori. E' una vittoria molto più grande, molto più illustre di quella stessa compiuta nell'antichità da Roma mercè le sue potenti legioni.

Ma in questi lunghi secoli, pieni anch'essi di contrasti, di dolori, di umiliazioni e di trionfi, il laicato, questo meraviglioso fante dell'esercito cattolico quale aiuto ha portato con le sua azione?

Nei primi secoli della pace

E' facile presumere che venuta la pace con l'editto di Costantino il laicato, che con la sua opera aveva così concorso alla difesa della chiesa e del clero nell'ore della persecuzione, nella nuova condizione giuridica abbia affiancato con la sua energia la gerarchia sacerdotale nel riparare i danni della tempesta, nel ristabilire una vita normale, nel conquistare alla Chiesa nuove forze e nuove energie.

Ma subito si fece sentire un nuovo danno per le mutate condizioni politico-sociali: quello delle conversioni in massa, per cui in mezzo al puro laicato cattolico, (uso qui il termine cattolico *perchè le lotte cristologiche-antropologiche, già in più luoghi crearono chiese dissidenti) si notò subito un largo strato di cattiva lega cristiana, per cui urgeva una distinzione; e la distinzione si ebbe subito, non con organizzazioni di buoni cattolici, ma con la segregazione dei cattivi, costituendo il largo ceto dei catecumeni e dei penitenti, due stati divisi nell'ambito stesso del tempio, mentre i buoni cattolici conservavano in pieno i loro diritti, e restavano a fianco del sacerdozio. Essi seguitarono come nel passato a raccogliere aiuti per bisognosi, a distribuirli a poveri di ogni genere, ad ospitare pellegrini, e compiere quelle opere di cristiana carità che anche allora occupava tanta parte dell'attività cristiana. In certi casi l'azione del laicato doveva avere valore decisivo. Così sappiamo che quando, tornato papa Liberio dall' esilio, l' imperatore Costanzo decise che la Chiesa Romana fosse retta da due vescovi: da Liberio e da Felice, il sostituto eletto durante l'esilio del primo, al giungere dell'Imperatore in Roma, le donne della aristocrazia romana si presentarono a lui chiedendo l'espulsione di Felice con le parole «un solo Dio, un solo Cristo, una sola Chiesa, un solo battesimo ed un solo Vescovo!» E lo scisma fu tolto. S. Girolamo ci parla con entusiasmo della virtù e della operosità caritativa delle matrone cristiane in Roma. Così troviamo il laicato cattolico che ad Efeso accompagna esultante i vescovi convenuti al Concilio e li incoraggia nella solenne definizione della Divina Maternità di Maria. E' il laicato che a Costantinopoli chiede all'Imperatore la revoca dall'esilio di Giovanni Crisostomo.*

In tutto il movimentato periodo della decadenza dell'impero, e delle prime invasioni barbariche non è facile distinguere quale sia stata l'opera del sacerdozio, e quale quella del laicato. Sappiamo però che proseguì l'influenza del laicato; ne sia esempio, il suo influsso nell'elezione di S. Ambrogio a Vescovo di Milano, e l'opera caritativa svolta dalle matrone romane durante e dopo l'invasione in Roma dei Vandali.

Il feudalismo

E' innegabile che le varie organizzazioni cattoliche laicali che la Chiesa portò seco dalle tenebre delle catacombe alle glorie delle basiliche, con le invasioni barbariche andarono man mano morendo. Causa principale ne fu l'introdursi del concetto giuridico cui informavasi tutta la vita dei popoli germanici, il feudalismo. Questa forza organizzativa veniva a inceppare tutta la libertà della Chiesa, e il laicato si trovò spogliato della sua padronanza di movimenti; e ciò tanto più in quanto il feudalismo non venne applicato a grandi quadri, ma in forma spesse volte minuta, per cui l'attività del laicato venne moderata, guidata, incatenata dalla volontà del feudatario. Il clero allora si trovò di fronte al potente signore, e spesse volte esso stesso ne divenne un dipendente. All'azione del laicato in quel periodo non restò che la attività individuale. Però in una duplice forma, *l'organizzazione dell'azione laicale sopravisse anche allora: nella prima essa si mantenne in una forma nuova, nell'altra solo indirettamente: ma in entrambi restò acceso il fuoco misterioso dell'attività laicale.*

Il monach'smo

La prima forma in cui l'opera del laicato si mantenne fu il monachismo.

I monaci in origine, furono qualche cosa di intermedio fra il clero e il laico. Di natura in origine laicale, fu subito consacrato spiritualmente, da i voti solenni ed ebbe di mira la fuga dei pericoli e l'ascetismo. Ma dacchè il genio italiano di Benedetto di Norcia portò il monachismo nel campo dell'attività col celebre aforisma « ora et labora », il monachismo, laico sino a S. Gregorio Magno, ed ecclesiastico dopo lui, diventò l'espressione di tutta quella che era stata l'attività del laicato cattolico e l'assunse in se e ne fece oggetto di tutta la sua opera; carità degli infelici, ospitalità agli infermi ed ai viandanti, istruzione agli ignoranti, difesa dei deboli, culto, preghiera, apostolato, e difesa della gerarchia, conservazione della vita intellettuale, vita agricola, vita artistica! Lungi da me la idea di volere equiparare un monastero benedettino del VII o VIII secolo, ad una organizzazione di uomini cattolici del secolo XX; ma nell'ambito del diritto di allora, e secondo il carattere originario laicale del monachismo dell'alto medioevo, esso va riconosciuto come il potente mezzo con cui la Gerarchia in quell'età vide organizzate le opere che prima e poi sarebbero state assolte dal puro laicato. E a fianco del monastero noi troviamo il vero laicato, sia con le ricche donazioni fatte per il culto e per i poveri, sia con l'affiancarsi al monastero, pur restando nel mondo e nella vita coniugale, sotto il nome di oblati.

E così si spiega il gran numero di monasteri sparsi ovunque nel medioevo. I buoni laici cercavano salvezza e libertà nel bene, contro le angherie feudali, o fondando un monastero, o ritirandosi in esso, sicuri che attraverso la preghiera e le opere di culto e di carità sarebbe stata aperta ad essi la porta del Paradiso.

Così si spiega quel diffondersi della vita monacale in ogni angolo della nostra Italia e altrove. Il monastero è un oasi di pace, è un giardino di virtù, è una fonte di consolazione, è un rifugio, è un ospizio, è un ospedale, è un centro di opere di elargizione, è, in fine, una scuola. Dove i boschi hanno esteso le loro ombre, dove i fiumi hanno portato le loro acque straripanti, dove stagna la melma e la malaria, ivi va il monaco e ingentilisce, rende fertili e abitabili quei luoghi, li coltiva, e a tutti, specie all'oppresso, al servo della gleba, al suddito del feudatario parla di Dio e apre i tesori della carità.

Le associazioni opera'e

Il monaco non è un laico, ma neppure fa parte della gerarchia; è una santa creatura che nel sacrificio suo trova modo e libertà per compiere più nelle campagne che nelle città le opere dell'attività caritativa del laicato.

Questo mirabile istituto dell'artigianato, credono i più che sia stata gloria solo della nostra vita medioevale. Essi si ingannano: le associazioni corporative, son sorte col sorgere dell'industria e del commercio. Esse risalgono alle più lontane età del viver civile, in Roma ed altrove furono fiorentissime (vedasi ad es. un simpatico lavoro del Prof. Perali) e le associazioni operaie, numerosissime, ebbero grande forza durante la Roma imperiale, cosicchè si può giustamente dire che prima della pace costantiniana, anche esse nella Chiesa primitiva concorsero molto ad assolvere il compito di azione del laicato cristiano.

Venuta la pace esse anzichè crescere andarono diminuendo, sino a ridursi ad un numero limitatissimo. Ma indubbiamente restarono. Nelle piccole città medioevali, nel periodo della decadenza tali associazioni, mantennero una maggiore floridezza di quella che a prima vista potrebbe ritenersi, e furon fonte di ricchezza per moltissime città e da questa derivò quella meravigliosa industria finanziaria attraverso tutta l'Europa, che era l'esponente di secoli di lavoro, di economie e di attività.

Ora le associazioni operaie come nell'età romana, così nel medioevo seppero unire a sè l'elemento religioso, diventando anzi strumento di attività in tutte le opere di carattere religioso, o dalla religione derivate. Esse ebbero nei loro statuti, capitoli speciali, per il mantenimento del culto, per l'osservanza dei doveri religiosi, per il riposo festivo, per le opere di carità in favore degli associati; esse diventarono vere associazioni religioso-laicali quando i municipi delle città ebbero a capo come Comes *o conte il Vescovo della diocesi. Da allora le associazioni artigiane della città costituirono una cosa sola col Vescovo. Questi le proteggeva e se ne serviva per i suoi fini religioso-civili, e quelle prendevano forza e energia dall'assistenza del vescovo, assolvendo o nell'ambito dell'associazione, o in quello della contea a quei particolari bisogni religiosi, caritativi che l'età domandava. Uno dei servizi reso in quel tempo da questa parte, ancora restata* libera, *del laicato cattolico, consistette nel tutelare l'indipendenza della città, che era allo stesso tempo indipendenza del Vescovo, dalle sopraffazioni del feudalismo laicale. E' questa sicuramente la più bella gloria che il laicato operaio cattolico ha scritto su la sua storia nei secoli più duri del medioevo, una gloria del* fante *della Chiesa, che ha dato tutta la sua energia, tutta la sua ricchezza per il bene della religione e della patria (valori che specie allora assai si confondevano), e che alle volte si è anche battuto per la difesa materiale della liberà di entrambi.*

Azione politico laica'e

Il santo Patrono che protegge la città, è spesso uno dei santi vescovi della diocesi. Esso in tal caso è l'apoteosi di questa intima unione fra il laicato e il vescovo, o meglio dell'azione del laicato alla dipendenza del vescovo, azione a cui man mano aderisce anche il signore feudatario della campagna.

Ma al duplice carattere dell'azione del laicato cattolico religioso caritativo, subentra un terzo aspetto, che tanto valore avrebbe avuto nei secoli successivi, il carattere politico.

I priori o capitani delle arti, piano piano prendono tale autorità da divenire elemento della vita politica della città, e il Vescovo va restringendosi nei suoi diritti politici; esso viene a sentire la pressione di questo energico, ricco e potente elemento laicale. E' in certo modo una deviazione dell'azione laicale cattolica. Dapprima i suoi capi si mettono a fianco al Vescovo come rappresentanza del laicato; consoli: *più tardi però, circa il secolo XI, sbalzano il Vescovo dal suo seggio politico, e subentrano al suo posto gettando le basi di quelle Repubbliche medioevali, che tanta gloria hanno dato alla storia d'Italia. Il laicato artigiano, da elemento religioso caritativo-politico ai fianchi del vescovo è diventato elemento politicamente affrancato dalla stessa autorità ecclesiastica che lo aveva richiesto di aiuto. Ma questa affrancazione non avviene con discapito dell'altro duplice mandato affidato dal vescovo al laicato, quello cioè caritativo e quello religioso. Entrambi restano anche quando il vescovo non è più il* Conte *della città, essi anzi sono adempiuti con maggiore diligenza, perchè fatti oggetto di speciale legislazione, sia nelle riforme delle* vecchie Consuetudini, *sia nei nuovi* Statuti *della* Città. *In realtà, seppure il laicato non ha saputo assolvere al mandato politico coadiuvando il Vescovo nella dipendenza, ma si sia sollevato sino a togliergli lo scettro civile, pure ha portato al Vescovo sempre lo stesso rispetto, la stessa sottomissione nel campo religioso. Non può negarsi però che ciò non avviene più con quella pienezza con cui il laicato artigiano assolveva ad un tale compito nel passato: nè per ragioni politiche i capi possono più prestarsi con l'antica umiltà, ad ascoltare la parola del Vescovo; anzi spesse volte vengono in contrasto con lui: lo spirito di indipendenza politica, col quale si sono un giorno emancipati dal Vescovo, li porta ad uno spirito di indipendenza religiosa; è tutta una nuova vita che sorge, nuove organizzazioni politiche, nuove direttive fra loro in contrasto che vengono a porre le associazioni artigiane in antagonismo col Vescovo diocesano. Ma sono contrasti più apparenti che reali. Religiosamente il laicato rispetta e ubbidisce alla Chiesa: anzi si gloria della sua religione, e come simbolo della potenza e della fede getta le fondamenta delle grandi Cattedrali.*

Spesso è un vescovo che ne ha ideata la costruzione: ma l'opera loro, è opera del laicato operaio, laicato fiorente, energico, orgoglioso ma credente e attaccato alla fede. Le mirabili opere di S. Maria del Fiore, del duomo di Pisa, di Modena, di Ferrara, di Siena, di Orvieto e di cento altre città sono i grandi monumenti della profonda fede e del grande amore che ha attaccato l'artigianato delle nostre città medioevali alla Chiesa. Monumenti eterni dell'azione loro sotto la guida dei vescovi, ma da loro stessi compiuta con tanti sacrifici e tanto amore.

Mons. P. Cenci
dell'Archivio Segreto Vaticano

Il digiuno di uno storico assedio

...commemorato con una co'azione

STRALSUND, 6 luglio

Sul posto ove nel 1628 Wallenstein diresse l'assedio della città di Stralsund, è stata festeggiata la storica ricorrenza. Il punto culminante di tale festa è la colazione tradizionale che viene servita nel secolare palazzo municipale.

Essa comprende 2 biscotti. 3 pezzi di zucchero, mezza bottiglia di vino e 125 grammi di formaggio.

Uno strumento per un'orchestra

BERLINO, 6 luglio

Sebbene se ne sia parlato già a sufficienza, pochi sono quelli che sanno in che consiste il *partiturofono* e pochissimi quelli che hanno avuto la fortuna di vederlo in azione. Gli inventori di tale strumento dicono: Il partiturofono è uno strumento provvisto al pari di un organo di una claviatura e di pedali e di differenti registri. Il suono, con l'aiuto dell'energia elettrica, viene ricavato dalle materie più disparate, quali lastre di vetro, lamine di metallo, tavolette di legno, vasi di ceramica, ecc., Tali mezzi servono alla riproduzione di tutte le tonalità degli strumenti musicali componenti un'orchestra e possono emettere inoltre suoni non ancora riproducibili. Lo strumento stesso consente infine la riproduzione dei quarti e degli ottavi di tono, oltre che il passaggio graduale da un accordo musicale all'altro.

Sebbene i vantaggi di tale strumento siano a detta degli inventori innumerevoli, il costo di esso ascende a circa 30.000 lire italiane.

Corsi universitari estivi in Austria

VIENNA, 6

Nell'Università estiva del Castello Traunsee - Gmunden in mezzo alla meravigliosa zona di laghi delle Alpi Austriache, vicino alla bella città di Salisburgo, rinomata per le sue settimane teatrali, saranno tenuti anche quest' anno corsi di lingua e di cultura. Il primo corso avrà luogo dal 12 luglio all'8 agosto, il secondo dal 9 agosto al 5 settembre. Anche a Vienna, nel Collegio dell'Accademia consolare saranno tenuti corsi di lingua tedesca. Scienziati, scrittori ed artisti fra i primi dell'Austria, cercheranno di far intendere bene agli ospiti stranieri l'importanza della cultura austriaca. Sono in programma anche gite comuni, una visita a Salisburgo, fesfeggiamenti diversi.

LE RIVISTE

« Arte Cristiana »

Sommario del numero di giugno:
Dopo un tributo di devota commemorazione al Presidente degli «Amici dell'Arte Cristiana», on. Giovanni Paleari, morto recentemente, la Rivista in un succoso studio di D. G. Bettoli «Fra i libri illustrati» esamina quale sia il compito dell'illustratore, prendendo occasione da gli « Atti degli Apostoli, e l'Apocalisse» nella ricca edizione illustrata dell'Istituto Arti Grafiche di Bergamo.

« Come si deve attendere alla decorazione della Casa del Signore», contiene la descrizione della decorazione della Basilica di S. Angelo in Formis per la penna di D. G. Polvara.

Una interessantissima commemorazione del centenario della conversione di San Paolo fa la Rivista presentando i musaici e le pitture che si riferiscono alla vita del grande Santo.

Fabia Gatti Gentile si occupa con competenza degli affreschi religiosi del forte Carlo Sbisà eseguiti per l'Ospedale Psichiatrico di Trieste con otto illustrazioni.

Segue: Trattazione Teorico-Pratica di principii Estetici per G. Troni. S. Giovanni Battista di G. Turelli, opera della Scuola B. Angelico con una illustrazione.

Recensione di libri e quesiti pratici.

Il fascicolo come di solito contiene numerose e nitide illustrazioni.

* * *

« Theatrica »

Sommario di Giugno:
Il teatro classico di Siracusa è tema del primo articolo del fascicolo di giugno che si occupa delle grandiose rappresentazioni mettendone in risalto coi pregi anche le manchevolezze.

Conferenza di Eva Tea nel ciclo della Battaglia Cattolica per il Teatro.

Nella Rassegna Cinematografica, Giuseppe Piana riferendosi a due articoli di Franco Colombo e di Gino Rocca «Chi è l'autore della pellicola?», fa buone proposte che interessano il trattamento giuridico della figura dell'autore cinematografico.

Seguono «Rassegna delle Provincie» di G. Adami e delle sperimentali del «Guf» Milanese.

A proposito di teatro di Oratorio sotto il titolo «Orrori» si spulcia da una Tetralogia del Vangelo di Cristo quanto dimostra che in questo lavoro drammatico la fantasia e le buone intenzioni hanno reso un cattivo servizio al Vangelo e all'arte.

Bellissime illustrazioni di soggetti teatrali e cinematografici completano l'interessantissimo fascicolo.

"I Quattro Rusteghi„ a Francoforte

FRANCOFORTE, 6 luglio

Il maestro Clemens Krauss, già direttore d'orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e noto in Italia per aver diretto alcuni concerti all'Augusteo, sta allestendo ora per l'Opera di Stato di Francoforte sul Meno, una «prima» dell'opera *I quattro rusteghi* di Ermanno Wolf-Ferrari. Il lavoro del compositore italiano sarà rappresentato agli inizi della prossima stagione.

La scoperta di un quadro di Cranach

CZESTOCHOVA, 4 sera

S. E. il Vescovo di Czestochova, dott. Teodoro Kubina, noto per il suo particolare interessamento per le opere d'arte, ha scoperto nella chiesa parrocchiale di Sulmierzyce un prezioso quadro dell'inizio del XVI secolo. Sottoposto all'esame di una commissione composta di esperti più quotati, il quadro è stato riconosciuto come opera di Luca Cranach. L'opinione degli esperti è stata comprovata dal ritrovamento della firma dell'autore.

Altri provvedimenti del Consiglio dei Ministri

ROMA, 6

Oltre ai provvedimenti di cui abbiamo dato notizia, il Consiglio dei Ministri di sabato ha adottato le seguenti deliberazioni:

FINANZE. — Su proposta del Ministro delle finanze:

Uno schema di R. D. che istituisce la 18.a e la 19.a serie di dischi contrassegno per la circolazione dei rimorchi, trainati da autoveicoli.

Uno schema di R. D. che istituisce la «Medaglia militare al merito di lungo comando» per ufficiali e sott'ufficiali della R. G. di Finanza.

Uno schema di R. D. con cui, per la denuncia dei contratti verbali di locazione di fabbricati, si stabilisce il pagamento della tassa di registro a mezzo di apposite marche da applicarsi dagli stessi contribuenti e da annullarsi dagli Uffici del Registro.

Uno schema di D. L. che limita allo ultimo quadrimestre di ciascun anno il periodo di tempo durante il quale le amministrazioni provinciali rilascieranno, contro pagamento della relativa tassa, ridotta alla metà, i contrassegni metallici per la circolazione dei veicoli a trazione animale e dei velocipedi.

Uno schema di D. L. col quale si provvede ad una riforma degli ordinamenti tributari la cui struttura fondamentale era rimasta sostanzialmente quella stabilita nei primordi della costituzione del Regno.

Il provvedimento tende a rafforzare le funzioni degli organi finanziari collegandole con quelle dei nuovi istituti dello Stato corporativo fascista e stabilisce forme di procedura per i giudizi estimativi dei redditi e per quei beni soggetti a trasferimento, che assicurano più idonee garanzie tanto all'Amministrazione che al contribuente.

Senza ricorrere a nuove forme di imposizione si provvede in tal modo a combattere più efficacemente l'evasione tributaria in un migliorato assetto dalle giustizia distributiva e degli organi amministrativi e giurisdizionali.

Uno schema di D. L. che estende la concessione della pensione di guerra a favore di quelle donne che non hanno potuto realizzare il regolare rapporto giuridico del matrimonio con militari combattenti in A. O. per essere questi deceduti entro brevissimo tempo dalla procura da loro rilasciata a tale scopo. Eguale concessione viene riconosciuta a favore degli avi che abbiano provveduto al mantenimento ed all'educazione del nipote rimasto orfano in tenera età che sia poi morto in guerra.

Le zone militari

GUERRA. — Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di D. L. inteso a stabilire il trattamento penale e disciplinare a cui sono soggetti i militari in congedo durante il periodo di istruzione postmilitare.

Uno schema di D. L. che estende al personale militare e a quello civile al seguito delle forze armate dello Stato, in servizio nella Libia e nelle Isole Egee, la possibilità di contrarre matrimonio per procura.

Uno schema di D. L., che sospende a domanda dal 1. agosto 1936-XIV per la durata di un anno l'obbligo della costituzione della rendita dotale per gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato. Il beneficio viene concesso in occasione ed a ricordo dei recenti eccezionali avvenimenti, culminati dalla proclamazione dell'Impero.

Uno schema di D. L. concernente la ripartizione del territorio dello Stato in zone militari. Il provvedimento aggiorna ed integra tutte le disposizioni finora emanate in materia.

Uno schema di D. L. che proroga al 30 settembre 1936-XIV il R. D. L. 28 maggio 1936-XIV che aumenta l'indennità coloniale agli ufficiali e marescialli dei Reparti Metropolitani mobilitati dislocati in Libia e ai pari grado dei Comandi Reparti e servizi Mobilitati del R. C. T. E. Libia.

Uno schema di D. L. che consente di assumere mediante pubblico concorso per esami personale d'ordine necessario per l'Amministrazione della Guerra.

Un segno di gratitudine a Badoglio

Uno schema di D. L. che concede al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, a titolo di riconoscenza nazionale, la corresponsione a vita del trattamento economico da lui goduto quale comandante Superiore in A. O.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento sul matrimonio dei sottufficiali del R. Esercito. Il regolamento riproduce sostanzialmente le norme vigenti con alcune modifiche, che tenendo conto dei criteri cui si ispira la politica demografica, aumentano le categorie di sottufficiali addetti a speciali servizi tecnici che possono contrarre matrimonio senza limitazione di numero.

Uno schema di R. D. che determina la nuova circoscrizione militare territoriale per il servizio dell'arma dei CC. RR.

nautica.

EDUCAZIONE NAZIONALE. — Si approva tra l'altro uno schema di D. L. riguardante il giuramento dei membri degli Istituti di ricerca scientifica, e uno schema di D. L. relativo alla gestione finanziaria e amministrativa dei lavori di scavo e di sistemazione delle antichità di Ercolane e di Capri.

LAVORI PUBBLICI. — Su proposta dei Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di D. L. che estende al Comune di Castel Gandolfo le disposizioni relative alle opere necessarie per l'alimentazione idrica di alcuni comuni del Lazio.

Uno schema di D. L. inteso ad accordare al comune di Palermo la proroga fino al 1943-XXI del termine per l'attuazione del piano di risanamento di detta città.

Per l'agricoltura e il turismo

AGRICOLTURA FORESTE — Su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

Uno schema di R. D. che approva il T. U. delle Leggi 13 marzo 1931-IX n. 376 e 2 aprile 1936-XIV n. 729 contenente disposizioni sulla coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti.

Uno schema di R. D. che modifica le norme regolamentari vigenti in materia di trattori e trazere.

Uno schema di R. D. L. contenente norme relative allo sviluppo delle culture di cotone ed alla produzione dei succedanei.

COMUNICAZIONI — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. che apporta modicazioni al regolamento per l'opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato.

Uno schema di D. L. per il riordinamento del registro navale ed aeronautico.

Uno schema di R. D. L. che proroga al 1.o luglio 1937-XV il termine per la pubblicazione dei regolamenti relativi al Codice Postale e delle telecomunicazioni, ma stabilisce fin d'ora che la prescrizione decennale per i crediti dei libretti di risparmio postali si applica dopo trascorsi sei mesi dalla pubblicazione del relativo regolamento.

Uno schema di D. L. che proroga al 30 giugno 1937 il termine per l'accertamento dell'efficenza dell'apparato silenziatore dei motocicli.

CORPORAZIONI — Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto legge concernente la protezione antiarea degli stabilimenti di elaborazione di olii minerali e dei depositi di liquidi infiammabili.

Uno schema di decreto legge contenente norme per la disciplina dell'impiego dei gasi naturali come carburante nei servizi pubblici automobilistici.

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione di 10 borse di studio a favore di studenti che si specializzano nelle discipline geologiche e minerarie.

Uno schema di R. D. contenente norme di carattere complementare e integrativo per l'attuazione del R.D.L. 26 giugno 1936-XIV concernente la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori di abbigliamento.

Uno schema di R. D. che stabilisce le norme integrative per l'applicazione del D. L. relativo al trattamento giuridico ed economico in favore degli impiegati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

Con tale provvedimento viene data attuazione al D. L. citato dettando le norme integrative sull'esazione dei contributi da versarsi dai datori di lavoro, sulla procedura per i ricorsi e sul funzionamento dell'apposita cassa, istituita presso l'Istituto nazionale per la Previdenza Sociale alla quale devono affluire i contributi versati.

Si prevedono poi le modalità per il sollecito pagamento dei contributi stessi e delle indennità al personale che ne abbia diritto e si stabiliscono opportune sanzioni contro gli inadempienti.

STAMPA E PROPAGANDA — Su proposta del Ministro per la stampa e la propaganda:

Uno schema di D. L. contenente norme per disciplinare la costruzione dei teatri e l'esercizio teatrale.

Uno schema di D. L. relativo alla vigilanza turistica.

Fra l'altro deve essere denunziata preventivamente al Ministero Stampa e Propaganda ogni attività di privati partecipanti direttamente od indirettamente al movimento turistico. Tutte le persone che svolgono attività turistica per professione debbono essere iscritte nei registri degli enti provinciali per il turismo. Nella pubblicità delle iniziative e manifestazioni turistiche si afferma il principio della propaganda collettiva obbligatoria.

La popolazione del Regno

sale a 43.050.103

ROMA, 6

Secondo ulteriori e più precisi accertamenti, il numero degli italiani contati nel Regno tra il 20 ed il 21 aprile u. s. in occasione dell'8.o censimento nazionale sale da 42 milioni 438 mila a 42 milioni 527.561. Aggiungendo a questa cifra gli assenti temporanei quali i militari e gli operai dislocati in A. O., in Africa settentrionale e nell'Egeo, nonchè gli assenti di cui si prevede il rimpatrio non oltre il 31 corrente mese, la popolazione del Regno sale a 43 milioni 050.103.

Nel quinquennio sono emigrati e rimasti all'estero 218 mila italiani. Le cifre di cui sopra, pur essendo provvisorie, non potranno subire che insignificanti variazioni dagli accertamenti ulteriori.

I giornalisti di Addis Abeba

solidali coi colleghi arrestati a Ginevra

ADDIS ABEBA, 6

I giornalisti di Addis Abeba hanno inviato al Ministro per la stampa e la propaganda il seguente telegramma:

«Inviati speciali ed i giornalisti indossanti la divisa gloriosa dell'Esercito italiano attualmente in Addis Abeba di fronte al ridicolo arresto dei colleghi responsabili di difendere nella civiltà italiana la dignità umana, esprimono la loro fraterna solidarietà ai camerati che in un carcere svizzero pagano il conto della ospitalità concessa dalla S. d. N. al negriero Tafari. Noi che durante otto mesi di guerra abbiamo constatato da vicino l'orrenda barbarie scioana e la desolante miseria delle popolazioni etiopiche e l'assoluta impopolarità del Negus, che è l'uomo maggiormente disprezzato e odiato dagli etiopici, ci sentiamo vicini ai colleghi nella loro indignazione contro i vari Titulescu del sanzionismo, indegni di appartenere a nazioni di discendenza romana. Se i firmatari del presente telegramma si fossero trovati a Ginevra starebbero oggi nel carcere svizzero solidali nei fischi contro il fuggiasco ex imperatore, schiavista, avvelenatore e depredatore del pubblico erario. Viva il Duce! Firmati: *Appelius, Barzini, Bernasconi, Buggelli, Codeluppi, Crepas, Milanesi, Pallotta, Perbellini, Teresio, Trevisani, Varanini, Volpicelli*».

Hanno telegrafato la loro adesione ai giornalisti i fascisti di Addis Abeba, l'Ufficio stampa e l'Istituto fascista di cultura.

Il varo a Monfalcone d'una motonave

MONFALCONE, 6

Sabato mattina è stata felicemente varata la motonave «Lero» della compagnia adriatica di navigazione Venezia destinata al trasporto passeggeri e di merci.

La simpatia brasiliana per l'Italia

espressa in due telegrammi a Marconi

ROMA, 6

In occasione della prima riunione del Comitato direttivo dell'associazione «Amici del Brasile» S. E. Guglielmo Marconi dirigeva un fervido telegramma al Presidente del Brasile e uno al Ministro degli esteri.

Il presidente ha risposto in questi simpatici termini a S. E. Marconi:

«Gradisco termini amabili del telegramma di V. E. e i complimenti in esso contenuti che ricambio con piacere. Sono certo che l'associazione Amici del Brasile sotto la sapiente direzione di V. E. molto contribuirà per un maggior avvicinamento dei nostri Paesi».

Il Ministro degli esteri del Brasile ha così risposto:

«Gradisco molto sentitamente espressivo telegramma che V. E. mi ha inviato a nome del Comitato direttivo della Associazione «Amici del Brasile» al momento di iniziare la sua attività tanto proficua per la sempre maggiore intensificazione delle relazioni spirituali dei due Paesi».

L'organizzazione a Firenze

di un corso tecnico-agricolo coloniale

ROMA, 6

Con l'assenso del Ministro delle Colonie e secondo le direttive della Confederazione fascista dei professionisti e artisti il sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, allo scopo di portare il suo contributo alla valorizzazione dell'Africa Orientale Italiana, ha preso una iniziativa di svolgere un corso di organizzazione tecnico-agricola coloniale.

Il corso che si svolgerà in questa estate a Roma con la collaborazione dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze si propone di impartire ai laureati in scienze agrarie e ai periti agrari iscritti al sindacato tutte le cognizioni necessarie per coloro che intendono formarsi una sufficiente preparazione sui problemi agricoli coloniali nella eventualità di successive pratiche applicazione nelle imprese agricole nelle colonie italiane e specialmente nell'Impero italiano dell'Etiopia nonchè negli uffici agrari che il Ministero delle colonie con pronto intuito delle necessità ha istituito.

Le lezioni saranno svolte da personalità che hanno rivolto la loro particolare attenzione ai problemi della colonizzazione.

La Prima Coorte della Milizia forestale

a Rieti e a Città Ducale

CITTA' DUCALE, 6

Le autorità e il popolo hanno accolto con entusiastiche manifestazioni la I Coorte della Milizia forestale che al passaggio per Rieti, dopo la visita a Paderno, era stata fatta segno a vibranti accoglienze. Nella nostra città i legionari sono sfilati sotto una pioggia di fiori ed hanno reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra. Il Prefetto, il federale di Rieti e il nostro Podestà hanno pronunciato vibranti discorsi.

Oltre 95.000 operai

lavorano attualmente in A. O. I.

ROMA, 6

Dal Gennaio 1935 al 30 giugno 1936, attraverso il Commissariato per l'emigrazione verso le colonie, si sono trasferiti in A. O. I. 128.318 operai italiani. Levando quelli che sono rimpatriati per la fine del contratto di lavoro nelle nuove terre dell'Impero sono attualmente presenti al lavoro 95.121 operai.

La riassunzione dei lavoratori

già richiamati o volontari

ROMA, 6

Tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio è stato stipulato un contratto collettivo col quale si chiarisce che tutti i lavoratori già richiamati o volontari e che attualmente si trovano in licenza in attesa di congedo hanno diritto ad essere riassunti in servizio presso le ditte dalle quali dipendevano. Il chiarimento era quanto mai necessario perchè molte ditte interpretando restritivamente il contratto per i richiamati ritenevano di non dover riassumere in servizio il dipendente richiamato e volontario se non quando fosse munito del foglio di congedo.

Caduta mortale

TORTONA, 6

All'ospedale civile di Tortona è morto il brigadiere di P. S. Pietro Quaranti. La fine del funzionario è dovuta a tragiche circostanze. L'altra sera il Quaranti rincasando dopo la mezzanotte, al primo piano della propria abitazione, cadeva riverso al suolo battendo la testa sugli scalini e riportando la frattura del cranio. Prontamente soccorso dai vigili della vigilanza notturna veniva trasportato al vicino ospedale dove cessava di vivere.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.
13,20: Orchestra Mancini.
19-19,20: Musica varia.
20,40: Cenni sulle opere di Bellini.
20,45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Serata belliniana: «La Sonnambula», «Norma», «I Puritani». Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. Maestro del coro: Achille Consoli. — Negli intervalli: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli, Eugenio Bertuetti: «Ricordando Petrolini».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15: Presentazione novità Parlophon.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. — 20: Grossman: «Lo spirito del Voivoda», opera comica in 3 atti.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible] 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,47	77,40
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,67	77,30
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	89,—	88,90
Mediterr	350,—	27.—	17-4-34	492,—	492,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	697,—	697,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	70,—	70,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2000,—	2002,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	362,—	364,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	361,50	368,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	186,50	188,50
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	213,—	212.—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	185,—	187,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	382,—	382,50
Adr. di El	100,—	4 att.	4-4-34	163,—	157,—
Edison or	500,—	48.—	3-4-34	270,—	268,—
Vizzola	500,—	16,—	3-44-34	401,50	409,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	227,—	228,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-2-34	186,—	186,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	433,—	431,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1690,—	1685,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	473.—	473,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	81,50	81.—
Beni Stabili	200.—	10.—	20-3-34	209.50	209.—

CAMBI	3	6		3	6
Francia	88,85	88,85	Germania	511,51	511,51
Inghilterr	63,75	63,75	Belgio	214,75	215,—
S.U.A.	12,71	12,71	Spagna	174,25	174,25
Svizzera	414,50	414,50	Olanda	859,84	862,—

Il raccolto bozzoli

Le Borse estere segnano un alternarsi di cedenze e di riprese che non valgono a scuotere l'apatia degli operatori.

Il raccolto del bozzolo è virtualmente finito anche in Italia e a quanto vien detto i preventivi sono stati raggiunti. Le qualità, vien confermato, non sono troppo soddisfacenti se confrontate con lo scorso raccolto. Molto dipende da una certa rilassatezza nelle consegne.

Sete d'Italia. — La domanda sia in seta del 1935 (questa a preferenza) che del 1934 e precedenti, è stata abbastanza interessante, tanto che i prezzi se ne sono alquanto avvantaggiati.

Non sono mancate richieste anche per seta 1936 per consegna oltre settembre, ma salvo qualche vendita allo scoperto sistema non mai abbastanza lamentato, in generale, non essendosi ancora aperta la vendita per i bozzoli del nuovo raccolto, le trattative sono state rimandate.

Bozzoli — Come già accennato, non si sono ancora iniziate trattative per i bozzoli del nuovo raccolto. Gli essiccatoi stanno compilando le statistiche e iniziando le cernite, in seguito a che si potranno stabilire quantitativi per le varie qualità trattabili. Mercato senza prezzo anche per i bozzoli del raccolto passato e precedenti.

Cascami — Prezzi stazionari e trattative senza importanza.

Le esportazioni ortofrutticole

Nella decorsa quindicina si è notata, verso la *Germania*, una buona esportazione di fagiolini, provenienti principalmente dal Veronese. Si sono registrate le prime spedizioni di pesche dalla Romagna e dalla zona di Pescantina. Ha avuto termine l'esportazione delle patate, mentre è stato iniziato il traffico di cetrioli dalle Puglie, dal Napoletano e dalla zona di Chioggia. Sta terminando l'esportazione delle ciliege dal Modenese. Qualche vagone di limoni dalla Sicilia.

Verso l'*Austria* si è avuta una discreta esportazione di patate, nonchè qualche spedizione di fagiolini e di albicocche. Verso l'*Ungheria* qualche vagone di limoni dalla Sicilia. Per la *Svizzera* discreto movimento di limoni e qualche spedizione di fagiolini e pesche.

Sui principali mercati *germanici* l'offerta di limoni, pur essendo stata notevole, ha trovato facile collocamento.

La situazione del mercato delle ciliege non è stata, in generale, molto favorevole. La richiesta di pesche è risultata molto attiva; su alcune piazze però le vendite si sono mantenute limitate per la forte concorrenza delle fragole locali. Sono affluite regolarmente le spedizioni di pomodoro italiani; la richiesta è stata soddisfacente e la merce ha potuto essere esitata con relativa facilità; la tendenza dei prezzi è però stata al ribasso. Mentre sono quasi cessati gli arrivi di fagiolini dalla Campania, sono aumentati notevolmente quelli provenienti dal Veronese ed hanno incominciato ad affluire quelli di Cesena; il collocamento è proceduto stentatamente e le quotazioni sono ribassate. I limitati arrivi di patate sono risultati insufficienti a soddisfare la richiesta; le quotazioni sono state molto sostenute.

Sul mercato di *Vienna* si sono avuti dall'Emilia arrivi di pesche; la varietà «flor di maggio» non ha incontrato molto, per cui la vendita è proceduta lentamente. Il collocamento delle albicocche è risultato regolare. Facile la vendita dei primi arrivi di pere, con prezzi abbastanza buoni. La stagione delle patate può considerarsi ormai alla fine. Gli arrivi di fagiolini sono stati troppo forti rispetto alla richiesta: ciò ha creato un notevole squilibrio nei prezzi. Buona domanda di pomodoro; il mercato dei cetrioli è stato piuttosto debole.

Sui più importanti mercati *svizzeri* stentata la vendita delle ciliege, date le maggiori affluenze di merce locale. Il collocamento delle pesche è risultato poco facile. Il mercato del pomodoro e dei fagiolini ha avuto un andamento abbastanza regolare.

La produzione frumentaria in Europa

In base alle informazioni giunte all'Istituto Internazionale di Agricoltura fino a metà giugno, la produzione di frumento in Europa viene attualmente stimata di 416 milioni di quintali. La situazione della coltura a metà giugno indicherebbe così un raccolto di poco inferiore a quelli delle due annate precedenti, ma superiore a tutti i raccolti precedenti, salvo il massimo raggiunto nel 1933. Nell'Unione Sovietica le prospettive al 15 giugno erano buone. Negli Stati Uniti la produzione di frumento vernino è ora prevista di quintali 131.146.000 con un aumento di quasi 5 milioni di quintali sulla stima precedente.

In Argentina la raccolta del mais si sta effettuando in cattive condizioni: si lamentano gravi danni alla qualità del prodotto.

Il mercato del bestiame

Il mercato del bestiame bovino da macello manifesta, in generale, una tendenza debole. I prezzi, specialmente per i capi grossi, registrano qualche diminuzione. Meglio trattato il bestiame da lavoro e da allevamento.

Il mercato dei suini procede con ritmo normale e prezzi all'incirca invariati.

"MONTECATINI,,

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA ED AGRICOLA

Anonima - Sede in MILANO - Capitale Sociale L. 800.000.000

Aumento di Capitale da L. 600.000.000 a L. 800.000.000

Offerta in opzione di azioni Montecatini ed azioni A.N.I.C. Cat. "A,,

assunte a fermo da un Sindacato di Garanzia

Gli Azionisti della *Montecatini* sono informati che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale del 31 marzo 1936, omologate, trascritte e pubblicate a norma di legge, l'aumento del capitale della *Montecatini* da 600 a 800 milioni ha luogo come segue:

1) da L. 600.000.000 a L. 700.000.000 mediante emissione di un milione di nuove azioni da nominali L. 100 godimento 1.o gennaio 1936-XIV, offerte in opzione alla pari, più L. 3 per conguaglio dividendo agli azionisti che, per ogni gruppo di *sei* azioni possedute, sottoscrivano liberandola interamente, *una* azione *Montecatini* ed assumano, pure alla pari, *una* azione *A.N.I.C.* «Cat. A» da nominali L. 100 godimento 1.o luglio 1936-XIV;

2) da L. 700.000.000 a L. 800.000.000 mediante emissione di altre un milione di nuove azioni da nominali L. 100 godimento 1.o gennaio 1936-XIV, interamente liberate con passaggio a capitale di L. 100.000.000 parte dei sovraprezzi di emissione derivanti da precedenti aumenti di capitale, prelevati dalle Riserve di Bilancio da assegnarsi agli Azionisti nel rapporto di *una* azione gratuita ogni gruppo di *sette* azioni possedute.

Per le azioni gratuite assegnate ad azioni *Montecatini* al portatore, i presentatori verseranno l'imposta di L. 10 per azione, prevista dal R. D. L. 7 settembre 1935-XIII n. 1627 con le modalità indicate agli Istituti incaricati dell'operazione.

L'*A.N.I.C.* Roma (Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili) Capitale Sociale L. 400.000.000 (emesso e versato L. 250.000.000) è stata costituita per attuare le direttive del Regime, in materia di approvvigionamento del Paese in carburanti sintetici e prevalentemente in benzina, da ricavare con impianti nel Regno, atti al trattamento di combustibili in genere per mezzo dell'idrogenazione.

Le azioni *A.N.I.C.* hanno la garanzia dello Stato per il pagamento di un dividendo minimo del 6 % per un periodo di dieci anni; tale dividendo potrà giungere all'8 % automaticamente, quando la Società avrà iniziato il regolare esercizio.

Inoltre lo Stato riconosce una quota di ammortamento del 10 % annuo per un periodo di 10 anni; ciò che assicura la ricostituzione ed il rimborso agli azionisti dell'intero Capitale Sociale allo scadere della Convenzione decennale.

Le azioni *A.N.I.C.* in seguito a speciale provvedimento ministeriale saranno ammesse immediatamente alla quotazione nelle Borse di Roma e Milano.

I titoli *Montecatini* di nuova emissione durante il triennio previsto dal R.D.L. 5 settembre 1935-XIII, n. 1613 avranno, per espressa autorizzazione Ministeriale, diritto al Dividendo dell'8 % (pari alla media del dividendo dell'ultimo triennio).

Le domande di sottoscrizione ed assegnazione gratuita si ricevono *dal* 6 *al* 21 *luglio* 1936-XIV dai seguenti Istituti ai quali i Signori Azionisti potranno anche rivolgersi per maggiori chiarimenti:

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Milano; le Sedi e Succursali della **Banca Commerciale Italiana**, del **Credito Italiano**, del **Banco di Roma**, presso le Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli del **Banco di Napoli**; presso le Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma e Palermo del **Banco di Sicilia** e presso: **Banca d'America e d'Italia**, Milano; **Banca Nazionale del Lavoro**, Roma e Milano; **Monte dei Paschi** di Siena, Firenze e Roma; **Banca Popolare Coop. An. di Novara**, Novara e Milano; **Banco Ambrosiano**, Milano; **Banca Popolare di Milano**, Milano; **Credito Commerciale**, Milano e Cremona; **Banca Nazionale dell'Agricoltura**, Milano; **Banca Lombarda di Depositi e C.C.**, Milano; **Banca Unione**, Milano; **Società Italiana di Credito**, Milano; **Banca Agricola Milanese**, Milano; **The National City Bank of New York**, Milano, **Banca Privata Finanziaria, Milano.**

Luglio 1936-XIV.

GENGIVARIO

del Dr. Knapp

Un flacone L. 8

Sciacquatevi ogni giorno la bocca con poche gocce di **GENGIVARIO KNAPP** *sciolte in un bicchiere d'acqua. Vi farete così una buona disinfezione, avrete l'alito fresco e profumato perchè il gengivario è anche gradevole.*

Si trova in tutte le Farmacie

Concessionaria esclus. per l'Italia e Colonie: Soc. An. GUALANDI & DE MERCURIO - Bologna

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al 1° luglio sottoscrivendo

AL PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5%

NON SOGGETTO A CONVERSIONE FINO AL 1° LUGLIO 1956-XXXIV

ED ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA di REGISTRO e BOLLO e dalle TASSE DI SUCCESSIONE e DONAZIONE

Sono accettati in sottoscrizione titoli del Prestito Redimibile 3,50%

Le sottoscrizioni si chiudono il 31 Luglio e si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

Sterilizzazione

assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con

VIVIODO

IODIO NASCENTE

IN COMPRESSE

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO *per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.*

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N 20173

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Solennità religiose in piazza XXVI Luglio

Precedute da un triduo di predicazione tenuto dal prof. Don Rossitti, nel Tempio-Ossario in piazzale XXVI Luglio, si sono svolte domenica speciali solennità religiose culminate in una grandiosa Processione. Questa è uscita dal Tempio alle 20 ed ha percorso le principali vie della Parrocchia, col seguente ordine:

Aspiranti della Gioventù Cattolica della Parrocchia; Gioventù femminile; Donne con candele; Banda di Sammardecchia; Fanciulle biancovestite; Paggi con labaro e chierichetti; Baldacchino sotto il quale Mons. comm. Quargnassi, Vicario Generale, reggeva il SS. avendo ai lati Don Tonello e il prof. Don Rossitti.

Seguivano gli uomini e giovani cattolici con tricolore e il popolo.

Lungo le strade percorse dalla processione sono state accese numerose luci e le finestre erano tappezzate ed infiorate.

Sono stati accesi numerosi fuochi di bengala.

Prima di rientrare in chiesa, Mons. Quargnassi, dopo tre squilli di «attenti», ha impartito la Benedizione col SS. alla folla straordinaria che gremiva il piazzale.

Fin da sabato era stata aperta la pesca di beneficenza con ricchi doni e che fu abbastanza animata.

La Banda ha poi svolto un attraente concerto.

S. METROPOLITANA

Ss. Ermagora e Fortunato

Domenica prossima, 12 luglio, ricorrendo la solennità dei Ss. Ermagora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi, nella Metropolitana verranno celebrate imponenti funzioni Pontificali.

Alle ore 10,15 S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa Pontificale, con l'assistenza del Ven. Capitolo Metropolitano e del Collegio dei Rev.mi Parroci Urbani.

Al Vangelo l'Ecc.mo Presule terrà l'Omelia e dopo la Messa impartirà ai fedeli presenti la Benedizione Papale, alla quale è annessa l'indulgenza plenaria alle condizioni prescritte.

Nel pomeriggio, alle ore 17, saranno cantati i Vesperi Pontificali.

Campo nostro

Convegni foraniali di U. C.

Il Consiglio diocesano Uomini Cattolici ha approvato i seguenti convegni foraniali:

Paderno (19 luglio); Tricesimo (26 luglio); Variano e Fagagna (2 agosto); S. Pietro al Natisone (8 agosto); Mereto di Tomba e Gemona (16 agosto); Ariis (23 agosto).

I programmi verranno a suo tempo pubblicati su « Vita Cattolica » e « Avvenire d'Italia ».

Per giovani di A. C.

La Federazione giovanile ha indetto per quest'anno la settimana diocesana per i giovani di A. C.

Tale settimana avrà luogo nei giorni 6 - 9 agosto.

***

Dal 22 al 26 corr., sarà tenuto un Corso di Spirituali Esercizi per presidenti della Zona B., nella Casa dei PP. Lazzaristi, via Rivis 15, Udine.

La Zona B. comprende le seguenti Sottofederazioni: Buia, Cividale, Annona, Nimis, Rosazzo, S. Daniele del Friuli, S. Pietro al Natisone, Tarcento.

Le Associazioni della Zona B. dovranno fornire il contingente di gitanti per coprire tutti i posti disponibili (N. 30).

Facciamo caldo appello ai Rev.mi Assistenti Eccl. ed ai Dirigenti, perchè abbiano a mandare almeno uno dei membri del Consiglio di presidenza a questa muta di Esercizi. Quota L. 25.

Le adesioni si ricevono presso la Federazione fino a tre giorni prima dell'inizio degli esercizi.

La festa delle Fiamme gialle

Domenica alle ore 9 nel cortile della Caserma di via Grazzano, tutto pavesato di tricolori, è stato festeggiato l'anniversario della fondazione del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Erano presenti rappresentanze delle varie armi, un folto gruppo dell'Associazione Finanzieri in congedo col presidente cav. Semintendi e numerosi invitati fra cui parecchie signore.

La cerimonia si è iniziata con la S. Messa celebrata dal Cappellano cav. don Berardi.

Il colonnello cav. uff. Bagordi Comandante la Legione ha tenuto un elevato discorso rievocando i fasti del Corpo in guerra e in pace.

Nella sala convegno degli ufficiali è seguito un ricevimento.

Il Vice Prefetto comm. Tranchida nominato Vice Podestà di Napoli

Apprendiamo che con provvedimento in corso il Vice Prefetto Vicario di Udine comm. salvatore Tranchida è stato nominato Podestà del Comune di Napoli. Tale nomina è giusto riconoscimento degli insigni meriti dell'alto funzionario che nella sua lunga permanenza a Udine si era acquistato notevoli benemerenze quale amministratore di particolare competenza. A lui il nostro deferente e augurale saluto.

Un incendio a Remanzacco

La notte sopra ieri i pompieri sono stati chiamati d'urgenza a Remanzacco ove era scoppiato un incendio nel fienile dell'agricoltore Antonio Rojatti abitante lungo la strada che da Remanzacco porta a Cividale. Le fiamme hanno distrutto oltre il fienile 20 q.li di fieno ed attrezzi rurali producendo un danno complessivo di 15.000 lire.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5-6 luglio

Nati	7
Morti	7
Matrimoni	3

RIASSUNTO SETTIMANALE

Nati	24
più un nato morto e due nati vivi e morti prima della denuncia	
Morti	—
Matrimoni	5

Stato Civile

Nati (legittimi): Trollo Concetta di Eliodoro; Nogarotto Rina di Giulio; Chiandetti Amabile di Antonio; Pellegrini Laura di Antonio; Marcon Fea di Mattia; Dal Forno Mario di Giuseppe. — Illegittimi, N. 2.

Morti: Saccavini Maria fu Angelo in Collovigh di mesi 66, casalinga; Maturo Vittoria di Francesco di anni 43, casalinga; Zanin Fiorendo fu Fioravante di anni 36 cementista.

Al Seminario Arcivescovile

Nozze d'oro di Mons. Prof. Trinko e nozze d'argento di Mons. Morandini

Domenica scorsa, festività dell'Istituto superiore provinciale, gli alunni del Seminario Arcivescovile si sono stretti intorno al rev.ma mons. prof. Trinko che compie le nozze d'oro sacerdotali ed al rev.mo prof. sac. Morandini che celebra le nozze d'argento.

Al mattino mons. Trinko ha celebrato la S. Messa prelatizia per la Comunione generale dei chierici ai quali ha rivolto commosse parole di ringraziamento. Alle 10 ha celebrato la Santa Messa solenne il prof. Morandini alla presenza dei Superiori provinciali ed alunni.

La cantoria del Seminario ha eseguito la Messa del Tomasini.

Al pranzo è intervenuto S. E. mons. Arcivescovo che ha donato ai due festeggiati una fotografia con dedica autografa, esprimendo sentimenti di augurio e benedizione.

Mons. Rettore rivolse ai due professori un indirizzo di omaggio ed augurio a nome dell'Istituto, offrendo a mons. Trinko un calice d'oro ed al prof. Morandini un altro pregevole oggetto. A monsignor Trinko fu pure offerto un album con le firme di tutto il Clero, al quale 50 anni di insegnamento aveva dedicato tutte le sue cure.

Ai due distinti professori giungano i nostri devoti e fervidi auguri.

Nell'Unione commercianti

Importazioni dall'Ungheria — Il Sindacato Fascista Commercianti di cereali, legumi e foraggi comunica che le ditte che sono in possesso di bollette del 3.o trimestre 1934 per la Germania, possono presentare domanda di importazione per le merci in esse descritte, nella misura del 100 per 100 delle quantità risultanti dalle bollette stesse.

Il pagamento delle dette merci verrà effettuato secondo le norme del «clearing» italo-germanico.

Le domande, stese in carta semplice, debbono essere inviate alla Federazione Nazionale Fascista Commercianti di cereali, legumi e foraggi, Piazza Sidney Sonnino, 2, accompagnate dalle bollette del 3.o trimestre 1934 di provenienza dalla Germania e da una distinta dimostrativa.

Esportazioni di pelli bovine grezze verso la Germania — Il Sindacato Fascista Commercianti pelli, cuoi ed affini comunica alle ditte abituali importatrici di pelli bovine grezze verso la Germania di notificare alla Federazione Nazionale Commercianti pelli, cuoi ed affini, Roma, Piazza Sidney Sonnino, 2, non oltre il 10 corrente, i seguenti dati:

Quantitativi esatti delle pelli disponibili che si intendono esportare verso la Germania; qualità delle pelli suddivise per scacchi di peso; valore globale dell'esportazione che si intende effettuare.

Le ditte, al cui nominativo sia stato eseguito entro il 30 giugno u. s. dal compratore tedesco per acquisti di pelli bovine grezze, un versamento in «clearing», comunicheranno anche:

Il nominativo della Banca in Italia presso la quale il versamento è disponibile; l'importo in lire italiane del versamento stesso; la data del versamento e il nominativo del cliente germanico che lo ha effettuato; la scadenza del credito.

Cronaca in breve

Ieri notte verso le due è stato accolto all'Ospedale Civile Umberto Gobessi fu Valentino d'anni 52 da Reana del Roiale. Cadendo dalla bicicletta presso Faedis aveva riportato una grave ferita al capo con commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

E' stato accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata lo scolaro di 9 anni Giuseppe Pilon di Pietro da Mestre. In seguito a puntura con ferro arugginito aveva riportato la suppurazione del dito medio della mano destra con sintomi di linfangite e adenite.

Il vigile urbano Angelo Chiopris di Angelo d'anni 32 dimorante in via Passons, mentre era di servizio a Cussignacco ove si svolgevano festeggiamenti in occasione della sagra, scivolò su d'un gradino e riportò la frattura del malleolo destro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 20 giorni.

In seguito a litigio con una vicina, la casalinga Assunta Chiarandini fu Domenico d'anni 48, dimorante in Viale Liguria, riportò, al braccio destro una ferita lineare e lievi contusioni guaribili in otto giorni.

Piccolo incendio. — Nel pomeriggio di domenica nella cucina della trattoria «Al Chianti» in via della Prefettura scoppiava un improvviso incendio. Accorsero subito i pompieri i quali in breve scongiurarono ogni pericolo.

La premiazione dei tiratori della Gara Provinciale

Domenica mattina alle 10,30 nella sala «Aiace» del Palazzo municipale, si è svolta la cerimonia della distribuzione dei premi (diplomi, medaglie, oggetti artistici di valore e somme di denaro) conseguiti dai migliori tiratori che hanno partecipato alle varie categorie della gara Provinciale di Tiro a segno nazionale svoltasi dal 27 al 30 giugno u. s..

Il Presidente della Sezione di Udine, Console comm. ing. Lionello Leskovic, col vice presidente cav. Ernesto Cita e col segretario provinciale cav. Emilio Doretti, ricevevano le autorità tra le quali abbiamo notato i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del vice Federale e del Podestà, il colonnello comm. Zanotti, comandante del «Piemonte Reale Cavalleria» per il Comando di Corpo d'Armata, il maggiore cav. Salata per il Comandante della Divisione «Montenero» altri ufficiali dei vari reggimenti e Legioni della Milizia partecipante alla gara coi militari e militi vincitori ecc..

Il Console comm. Leskovic dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento alle autorità e di compiacimento per l'esito brillanissimo delle gare, procedeva alla distribuzione dei premi che si è svolta tra continui applausi specialmente rivolti ai più noti e provetti tiratori della città e della Provincia e ai giovanetti che più si sono distinti nella loro categoria.

Prosciolto in istruttoria

L'autista di piazza, Leonardo Menossi di Luigi residente a Udine, era stato denunciato per omicidio colposo per aver investito, nel febbraio scorso Prina Cappellari fu Giovanni, cagionandone la morte. Apprendiamo ora che con sentenza del Tribunale di Udine è stato prosciolto in istruttoria perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato. In dipendenza di tale assoluzione con decreto Prefettizio è stato revocato il ritiro delle patenti di 2.o e 3.o grado per la guida d'automobili e il Menossi ha potuto riprendere la sua attività.

Colonia alpina per Donne e Giovani fasciste

La Fiduciaria Prov. del Fascio femminile comunica:

Sono ancora aperte le iscrizioni alla Colonia Donne e Giovani fasciste ai Piani di Luzza, per il turno dal 20 luglio al 9 agosto, e per il turno dal 10 agosto al 29 agosto.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto 21; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 90. Cielo sereno con annuvolamenti nel pomeriggio.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Concorso Filodrammatico

Sabato sera la Filodrammatica San Liberale si è prodotta nella commedia di M. Milani «Voci portate al vento». Alla rappresentazione assistette la Commissione inviata dal Centro della G. M. di A. C. per la eliminatoria regionale del concorso nazionale indetto fra le filodrammatiche.

Senza voler prevenire il giudizio sullo spettacolo che verrà pronunciato dalla Commissione, possiamo affermare che il difficile lavoro ha avuto una ottima interpretazione da parte dei bravi giovani concittadini.

Tutti hanno saputo sostenere la propria parte dignitosamente in modo da conquistare la simpatia del pubblico distinto che ha applaudito lungamente. La messa in scena, accurata nello scenario e nei riusciti effetti di luce ci trasportò in una magnifica oasi del deserto.

Il bozzetto d'obbligo «La veglia del Flautò» riscosse pure unanimi consensi di approvazione e per la ottima recitazione e per l'indovinata armonia d'ambiente e di luci.

Una parola di lode e di incoraggiamento vada ai bravi giovani per lo sforzo compiuto ed un augurio che con le loro efficienti energie e risorse ci facciano sempre più amare il nostro teatro.

MOGGIO

Elargizioni

La locale agenzia della Banca Cattolica del Veneto ha elargito in beneficenza le seguenti offerte:

Asilo Infantile di Moggio lire 200; di Resia lire 50; di Resiutta lire 50; di Dordolla 50; Opera Nazionale Balilla di Moggio, 50; Congregazione di Carità di Moggio, 50, Ente Opere Assistenziali di Moggio 50; Università Cattolica, lire 20.

CIVIDALE

Per la Colonia elioterapica

La colonia elioterapica si aprirà lunedì 13 corr.

Coloro che intendono farvi partecipare i loro figli devono compilare apposita domanda e presentarla alla Sede del Fascio fino a domani 8 luglio.

VILLACACCIA

La morte di un operaio reduce dall'A. O.

E' giunta notizia da Napoli, che ivi è deceduto l'operaio Giovanni Portello di anni 36, abitante da qualche tempo nella nostra frazione, proveniente dall'A. O. ove faceva parte della centurie di lavoratori. Il poveretto lascia la moglie e numerosa prole.

I PARASSITI DELLE PIANTE

si possono combattere con facilità e poca spesa ricorrendo *al Chimico-Agrario Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito *in Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8,30 alle 12,30.*

A onde corte

A GEMONA, il bambino Massimo Coppetti ha riportato una larga ferita alla bamba sinistra.

A CORNO di Rosazzo è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del cap. Massimo De Ferraris, caduto in A. O. nello scorso maggio.

A TEOR il piccolo Italo Comisso di Ermenegildo, di anni 4, si è rovesciata addosso una pentola di acqua bollente, riportando ustioni alla schiena, guaribili in venti giorni.

A MADRISIO di Fagagna un fulmine è caduto sull'abitazione di Modesti Luigi di Costantino, rovinando il camino e tutto l'impianto elettrico.

S. E. Russo inaugura a Tolmezzo la scuola alpina della Milizia portuaria

Domenica mattina S. E. l'on. Luigi Russo capo di Stato Maggiore della Milizia ha inaugurato la scuola alpina della Milizia confinaria nel grande fabbricato che il comune ha donato al Comando generale della Milizia. Alla cerimonia erano presenti S. E. il Prefetto di Udine, il vice Segretario Federale e tutte le più cospicue autorità di Udine e della Provincia. Dopo elevate parole di S. E. il Prefetto che ha rivolto un deferente saluto a S. E. Russo questi ha pronunciato un vibrante ed applaudito discorso e quindi ha presentato alla folla acclamante e commossa il gen. Diamanti ed uno dei più valorosi e giovani ufficiali friulani, Il Capo Manipolo Franz, al quale ha appuntato sul petto la medaglia d'argento al valore militare mentre il Console generale cav. uff. Liuzzi leggeva la brillante motivazione. Quindi S. E. Russo ed il suo seguito si sono recati a deporre un omaggio floreale alla scuola professionale ove sono ricordati i nomi dei Caduti in guerra. E' poi ritornato in paese ad assistere allo sfilamento delle forze armate e della Milizia che si è svolto in modo superbo fra gli applausi della folla. Le LL. EE. Russo e Testa ed il vice Federale hanno inviato un vibrante telegramma al Capo del Governo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Demografia diocesana

Pubblichiamo i seguenti dati demografici relativi alle sottoelencate Parrocchie per l'anno 1935:

Visinale: Battezzati 28, morti 14, matrimoni 9.

Clauzetto: Battezzati 15, morti 9, matrimoni 18.

Rosa di S. Vito: Battezzati 7, morti 3, matrimoni 1.

Claut: Battezzati 49, morti 33, matrimoni 10.

Travesio: Battezzati 16, morti 25, matrimoni 6.

Per le Missioni

Convinto che la miglior propaganda è quella fatta a viva voce, questo segretariato ha deciso di visitare tutte le Commissioni Parrocchiali.

Dove sarà possibile verranno visitate nelle rispettive Parrocchie, dove ciò non si potrà fare, verranno raggruppate commissioni di tre o quattro paesi.

Alla riunione sono invitate tutte le zelatrici, ma sarà quanto mai gradita la presenza del signor Parroco che è il direttore di tutte le opere Missionarie della Parrocchia.

Tanto i rev.mi Parroci che le Zelatrici verranno avvisati con apposita circolare: il giorno precedente alla riunione verrà data comunicazione che su *L'Avvenire d'Italia.*

La propaganda s'inizierà la prossima settimana e precisamente:

Mercoledì 8 luglio alle ore 8,30 a Prata per le Commissioni di Prata, Puia, Tamai, Maron e Visinale.

Alle ore 16 dello stesso giorno la adunanza avrà luogo a Porcia per le Commissioni di Porcia, Roraipiccolo, Roraigrande e Palse.

Venerdì 10 luglio, ore 9, adunanza a Cordenons per le Commissioni di Cordenons e Sclavons.

Alle ore 16 dello stesso giorno la adunanza avrà luogo a Pordenone per le Commissioni di S. Marco e S. Giorgio, Villanova, Vallenoncello e Torre.

PORDENONE

Solenne rito in Duomo per la consacrazione di dodici sacerdoti

Nel maggior tempio cittadino, addobbato come nelle grandi solennità e gremito di folla tra la quale notevasi particolarmente numerose le rappresentanze delle parrocchie natali dei novelli ordinandi, S. E. mons. Vescovo ha conferito la sacra ordinazione sacerdotale a dodici diaconi, ha promosso al suddiaconato otto accoliti ed ha ammesso dodici chierici agli ordini minori.

La sacra funzione ha avuto inizio poco prima delle ore 9. In presbiterio assistevano il Presule, il rev.mo mons. dott. Pietro D'Andrea, Rettore del Seminario Diocesano ed il Direttore Spirituale dello stesso, prof. don Francesco Pascotto. Del Clero erano presenti il Rev.mo mons. Luigi Branchi, Arciprete del Duomo e Prelato omestico di Sua Santità, mons. Luigi Cozzi, Arcidiacono di S. Vito al Tagliamento, il prof. don Giuseppe Bortolin, vice-Rettore del Seminario, il decano del Clero Concordiese, don Mattia Del Frari, don Giovanni Biasotti, Segretario particolare di S. E., don Eugenio Del Bon, Pievano di Vivaro, don Basilio Miniutti, Parroco di Claut, don Antonio Zacecarin, Parroco di Barco, che assisteva il fratello don Romano, neo-ordinando, e il prof. don Vittorio Mauro, Vicario parrocchiale di S. Marco.

Prestavano servizio i chierici del Seminario, la cui scuola di canto, guidata all'armonium dal liceista Bitolo di Annone Veneto, ha eseguito musica gregoriana ed alla Comunione mottetti eucaristici del Carissimi e di altri distinti autori.

L'Azione Cattolica Diocesana era rappresentata dal cav. Leo Girolami, Presidente della Giunta, e da parecchi membri dei vari consigli diocesani della Gioventù maschile e femminile, degli Uomini e delle Donne. Numeroso pure l'intervento delle associazioni cattoliche cittadine. La sacra cerimonia è durata oltre tre ore ed è stata seguita con vivissimo interessamento da tutti i presenti. Al termine, S. E. Mons. Vescovo ha pronunciato un breve, paterno discorso per rammentare ai fedeli l'alta dignità del sacerdozio cattolico e raccomandare l'opera di assistenza spirituale e materiale al Seminario Diocesano nel quale i giovani si preparano al sublime ministero tra le nostre popolazioni.

Si è quindi formato il corteo che passando tra due ali di folla, attraverso piazza S. Marco, ha accompagnato prima S. E. Mons. Vescovo alla canonica arcipretale, e quindi i novelli leviti alla sede dell'Azione Cattolica, dove è stata servita loro la colazione.

Domenica prossima, 12 corr., tra il giubilo dei rispettivi paesi, i sacerdoti novelli celebreranno nelle chiese che li videro portare fanciulli per il battesimo e poi giovanetti cantare le lodi del Signore, la loro prima messa solenne.

Rinnoviamo i nostri più fervidi voti ed auguri ai novelli leviti ed a tutti i suddiaconi e chierici che ieri hanno ricevuto i sacri ordini dalle mani consacrate del Capo della Chiesa Concordiese.

Notiziario

L'annuale assemblea della Società Operaia

Nell'aula della sede, ha avuto luogo nella mattina domenicale del 5 corr. l'annuale assemblea della nostra vecchia e benemerita Società Operaia di M. S. ed I., entrata nel settantesimo anno di vita. La sala e la stanza d'atrio erano gremite di soci.

Letto il verbale della precedente assemblea, da parte del Segretario, sig. Andrea Valerio, il Presidente, sig. Riccardo Tamai, espose in una chiara relazione l'operato del sodalizio nel 1935 con un caloroso accenno alle memorabili ore vissute dalla Patria per la fondazione dell'impero africano, alla cui storica realizzazione ha nobilmente contribuito con il sacrificio della sua vita il socio Alessandro Giust, legionario della «23.a Marzo». Tutta l'assemblea levatasi in piedi, onorò con un minuto di raccoglimento la memoria del compagno caduto per la Patria.

Nel corso della relazione il signor Tamai illustrò i movimenti attivi e passivi del bilancio facendo rilevare la ottima situazione del sodalizio che potrebbe però ancor più rispondere ai suoi benefici fini se tutti i soci si adoperassero per far affluire nuove domande di iscrizione. Il Presidente ricordò l'opera del Comitato Pro Infanzia, presieduto nei suoi trentatrè anni di vita dal cav. Francesco Asquini e accennò al contributo di L. 500 dato alla Società per il plebiscito dell'oro alla Patria.

Infine ricordò i soci Pietro Boniventò, Giuseppe Portolan, Vittorio Bomben, Pietro Carnera, Carlo Aedivo, Alfredo Boenco, Giuseppe Muz, Luigi Venier e Luigi Tunin, mancati ai vivi nell'anno decorso.

Prima dell avotazione, il socio Cornelio Adami disse brevi parole per esprimere il compiacimento degli iscritti per l'opera attiva e scrupolosa svolta dalla Direzione e dal segretario signor Andrea Valerio, e proporre l'invio di un telegramma al Duce, fondatore dell'Impero. Relazioni e proposta furono approvate ad unanimità di voti. Quindi il presidente dichiarò aperta la votazione per la rinnovazione di un terzo dei componenti il Consiglio e la nomina dei collegi dei sindaci e dei probiviri. Alla chiusura delle urne, avvenuta alle ore 16, risultarono eletti:

Consiglieri: Corneglio Adami, Carlo Busetto, Domenico Brusadin di Giacomo, Luigi Daniotti, Aldo Merlo, Angelo Polano, Livio Trevisan, Remo Vendruscolo.

Sindaci effettivi: prof. G. Croce, Giacomo Pallova, Aberto Lenna; supplenti: Enrico Maddalena, Fabio Brusadini.

Probiviri: cav. F. Acquini, dr. cav. Luigi Andrea, avv. nob. Carlo Policreti, cav. per. Omero Polon, dr. Aldo Veroi.

L'Onorevole Ciriani ferito in un incidente d'auto

Un grave incidente automobilistico è accaduto nei pressi dell'abitato di Castions di Zoppola e precisamente lungo il viale Tigli che porta a Spilimbergo. Un'auto con bordo l'avvocato Marco Ciriani già deputato al parlamento, con un amico di questi e l'autista provenienti dalla nostra città, si dirigeva alla volta di Spilimbergo quando nell'attraversare il viale si trovò improvvisamente sbarrata la strada da tre pariglie di buoi. Ai segnali acustici mentre due coppie di animali si arrestavano la terza si avanzava verso la macchina sicchè l'autista si trovò costretto a sterzare violentemente sulla sinistra. L'auto andò a finire contro un tiglio fracassandosi. I tre viaggiatori, feriti in varie parti del corpo ma non gravemente, sono stati trasportati con l'auto del comm. Nicoli Toscano all'ospedale di Pordenone ove hanno ricevuto pronte cure e sono stati trattenuti.

CRONACA DI GORIZIA

Assistenza spirituale alle Colonie estive del P.N.F.

GORIZIA, 6

S. A. il veneratissimo nostro Arcivescovo, essendo preoccupato del bene spirituale dei fanciulli delle Colonie estive, ha creduto opportuno di dare, nel Bollettino dell'Arcidiocesi di questo mese, alcuni consigli a quei Rev.mi Curatori d'anime, nella cui giurisdizione parrocchiale venissero a trovarsi Colonie estive del P. N. F.

L'Ecc.mo Presule, dopo aver premesso in questo suo appello che «negli scorsi anni se tutto il resto nelle Colonie estive era stato curato fino nei più minuti particolari, si è dovuto lamentare in qualche luogo una certa deficenza per quanto riguarda l'assistenza spirituale» insiste perchè quest'anno quei signori Parroci sfruttino «tutte le possibilità di luogo e di tempo e di persone per far del bene a tutti, specialmente poi alla gioventù, che ha maggior bisogno di guida spirituale e di continue e costanti sollecitudini da parte dei pastori d'anime».

E dà in conseguenza alcuni pratici suggerimenti:

«Appena il Parroco saprà che un gruppo di giovanetti o fanciulli si è accampato o accantonato nel suo territorio non aspetti di essere pregato ma vada lui stesso a farsi vivo, a dar loro il benvenuto, a benedirli, a dir loro una buona parola paterna di raccomandazione. E con i dirigenti del gruppo in bella maniera prenda gli opportuni accordi per la Messa festiva, per qualche Comunione collettiva, per qualche utile istruzione od esortazione religiosa e morale. Raccomandi ai dirigenti con dolci modi di far pregare brevemente i piccoli la mattina e la sera come devono fare tutti i buoni Cristiani, e gl'Italiani sono tutti e devono essere dei buoni Cristiani, regolari nell'adempimento dei doveri religiosi»...

«Il buon parroco sarà contento di vedere in Chiesa, specialmente nei giorni festivi, un gruppo bene ordinato di piccoli nella loro uniforme di Balilla o di Piccole Italiane. Naturalmente egli avrà la cura che durante le S. Funzioni stiano a capo scoperto i maschi, e quintunque inquadrati, d'accordo coi dirigenti egli otterrà che possano tutti con ordine e pietà inginocchiarsi o rimanere in piedi secondo le esigenze liturgiche, confessarsi e comunicarsi ogni volta che lo desiderino. Se i piccoli avranno appreso qualche inno o canzoncina sacra il parroco permetterà che essi cantino insieme in un momento in cui liturgicamente sia permettò. Naturalmente il buon parroco non lascierà questi piccoli senza alcune parole di spiegazione del S. Vangelo o di illustrazione di un punto della Dottrina Cristiana ».

« *Del resto* — avverte infine l'Arcivescovo, formulando l'Augurio che tutto proceda per il bene delle anime dei vari giovanetti e impartendo la sua benedizione — *abbiamo* avuto anche di recente chiare e precise assicurazioni da parte dei Dirigenti del P. N. F. che sarà data ad ogni parroco o altro sacerdote designato dall'Ordinario ogni facilità perchè possa esplicare la sua Missione in mezzo alle Colonie estive, naturalmente adattando il suo lavoro alle circostanze di orario e di ordine disciplinare che non è sempre facile cambiare in una istituzione».

Concorso a Parrocchia

E' aperto il regolare concorso alla parrocchia dei Ss. Angeli in Dol Ottelza (Decanato di Cernizza Goriziana).

I sacerdoti che desiderano concorrere devono presentare a S. A. Rev. Mons. Arcivescovo la domanda corredata dai soliti documenti non oltre le ore 12 del 20 luglio 1936.

S. E. il Prefetto per l'erigendo Santuario del S. Cuore

In questi giorni giungeva alla Presidenza del Comitato per l'erigenda Chiesa del S. Cuore dalla R. Prefettura di Gorizia un biglietto con la scritta:

«Rimetto a cotesta On. Presidenza l'unita somma di L. 100, per contributo quale componente il Comitato dell'erigenda Chiesa del S. Cuore, Ciampani».

Elargizione del Duce

S. E. il Capo del Governo, informato dei danni prodotti dalla violenta grandinata del 28 maggio nella zona dei Comuni di Gorizia e Montespino, ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di lire 10.000, da erogare per sussidi a favore di piccoli agricoltori danneggiati in condizioni di bisogno.

Apertura delle Colonie estive

Nel nome del Duce sono state aperte quattordici Colonie fasciste riservate ai figli del popolo bisognosi di cure. L'inizio della provvidenziale assistenza climatica provinciale ha suscitato un coro di benedizioni nei famigliari e nei piccoli beneficati.

POLA

Il ritorno dei volontari

50 goliardi combattenti istriani appartenenti al Battaglione «Curtatone e Montanara» sono giunti a Pola provenienti da Ancona con il cacciatorpediniere «Cascino». L'arrivo ha dato luogo ad una grandiosa manifestazione. Al molo erano adunate tutte le Autorità reparti di truppa del presidio, le organizzazioni fasciste nonchè le famiglie dei reduci. Quando i giovani sono sbarcati la folla ha circondato i goliardi offrendo loro fiori fra manifestazioni di vibrante entusiasmo. S. è formato quindi un corteo, e mentre i goliardi si recavano al cimitero della marina a rendere omaggio alla tomba di Sauro. Dopo che S. E. il Prefetto ed il Segretario del «Guf» hanno portato il saluto ai reduci, il presidente dei combattenti ha consegnato ai goliardi ammassati sotto il tempio di Augusto le tessere di soci onorari della Federazione istriana. Fatti segno a nuove manifestazioni popolari, i goliardi hanno partecipato ad un ricevimento in municipio ed in serata ad uno spettacolo di gala all'anfiteatro romano.

TRIESTE

Parrocchia francescana delle Grazie

Un intreccio di ricordi soavi, una fusione di anime e di cuori vibranti all'unisono, un coro di voti augurali resero solenne la giornata di domenica alle «Grazie».

Tre nostri Padri Francescani, P. Sisinio Rampanelli, P. Carlo Mich e Padre Teofilo Trottner celebrarono le loro nozze di argento sacerdotali. Attorno ai festeggiandi si strinsero tutti i fedeli della parrocchia, che conoscono l'attività svolta dagli stessi nel terz'ordine, nel coro, nella predicazione, nell'oratorio. L'avvenimento aspettato da tutti e salutato con gioia fu insieme un inno al sacerdozio cattolico ed una spontanea manifestazione dei sentimenti di riverenza, di devozione e di riconoscenza ai venerandi Padri.

La festa fu preceduta dalla veglia notturna, a cui parteciparono numerosi uomini e giovani.

Quanto suggestiva quell'Adorazione notturna, quei cbantici, quella S. Comunione a quell'ora, nel cuore della città silenziosa!

Dalle ore 7 alle ore dieci si seguirono all'altare i tre Padri festeggiati pel Divin Sacrificio. Durante le Ss. Messe si rinnovarono Comunioni generali ed ebbero luogo prime comunioni, con cantici sacri. Alle 18 si tenne la solenne Benedizione eucaristica. A sera tarda ebbe luogo uno spettacolo di gala nel Teatro parrocchiale. Bella festa che onorò i carissimi Padri francescani trentini e che fece tanto bene al cuore della cittadinanza!

Il varo della "Lero,,

A Monfalcone si è varata la motonave *Lero*. Mons. Mazzi benedisse la superba e bella nave. Fu madrina la signora Lisetta Battistella, consorte del Direttore della Compagnia Adriatica.

BELLUNO

Azione Cattolica
I dirigenti parrocchiali alla Settimana Sociale di Castion

La Federazione Diocesana Giovanile si rallegra e scrive anche la II. Settimana Sociale nell'Albo del suo movimento. I giovani convenuti furono 85 e vi trovarono la migliore ospitalità presso il rev.mo Arciprete monsignor Da Corte.

Tutte le lezioni dgli oratori, svolte su temi pratici, furono seguite con entusiasmo dai giovani, che nelle larghe discussioni ebbero modo di chiarire e di imprimere gli opportuni insegnamenti. Lo schema dominante della « Parrocchia » illustrato dagli oratori con criteri e riferimenti di grande attualità, trasse i Settimanalisti a conclusioni interessanti ed efficaci.

La giornata conclusiva venne suggellata con varie manifestazioni altamente educative per i giovani. Il Delegato Diocesano rag. Luigi Dal Fabbro impartì nozioni per l'allestimento della messa in scena del teatro cattolico che, auspice la nuova filodrammatica «Spiga d'oro» vedremo presto inserito nella vita e nelle opere patronali dell'Istituto Salesiano.

Il Consultore Nazionale, avv. Trabucco, si fermò sopratutto a parlare della preparazione degli attori, formulando un plauso lusinghiero per il felice successo della Settimana.

Altre festose partenze di bimbi per i monti e il mare

ROMA, 6 pom.

Con il 27 dello scorso mese sono stati iniziati nelle varie regioni d'Italia i turni delle colonie marine e montane dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato, organizzate dal Direttorio nazionale del Partito. In dette colonne vengono ospitati i bambini di numerose provincie figli degli associati. Sia le partenze che gli arrivi si sono svolti tra il più schietto entusiasmo e fra continue acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Anche l'Associazione Fascista del pubblico impiego ha integrato la sua attività assistenziale come gli anni scorsi, provvedendo all'invio dei figli degli iscritti bisognosi di cure marine e montane, alle colonie climatiche organizzate dal Direttorio Nazionale del Partito. Il numero complessivo dei bimbi beneficati quest'anno ha raggiunto i 10.630 distribuiti in 42 colonie. L'imponente massa di bimbi è stata ripartita in due turni. Il primo turno ha avuto già inizio, ed i bimbi partiti con gioia dalla loro residenza, sono giunti ottimamente a destinazione senza alcun incidente ed in attice consato 20 mila dollari per l'inizio del-

Giungono già dalle numerose colonie messaggi di bimbi che elevano il pensiero riconoscente al Duce, cui si deve la benefica realizzazione delle colonie climatiche per l'infanzia.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XLI - N. 155

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 7 Luglio 1936

Il Governo dei Galla Sidamo ufficialmente costituito

Numerose sottomissioni nella zona di Mega

ADDI ABEBA, 6 pom.

In seguito alla recente occupazione del territorio delle regioni a sud ovest è stato ufficialmente costituito il governo dei Galla Sidamo, retto dal generale Geloso.

A Mega, occupata recentemente dalle nostre truppe, hanno luogo sempre più numerose le sottomissioni dei capi e notabili. Il giorno 26 giugno hanno prestato giuramento di fedeltà all'Italia e firmato le relative dichiarazioni 24 notabili dei quali 19 Borana e 5 Burze. I giorni 29 e 30 dello stesso mese si sono presentati alle nostre autorità altri 30 notabili Borana e Consu, nonchè l'importante capo del Galgalo Ghedo che era stato trattenuto dagli abissini a Iavelo.

In seguito alle disposizioni del Duce, il Maresciallo Graziani ha oggi firmato un decreto che stabilisce che in tutte le assunzioni di personale negli uffici governativi dell'A. O. I. debba essere data la precedenza assoluta agli ufficiali e ai soldati congedandi che già si trovano in Africa.

Il movimento dei servizi postali e telegrafici ogni giorno in aumento è documentato dalle seguenti cifre al 30 giugno: Posta ordinaria in partenza: quintali 97; in arrivo 127; Raccomandate accettate numero 4956, in arrivo 1968; Vaglia ordinari emessi n. 2510 per lire 1 milione 837.662; Vaglia telegrafici 1087 per lire 1.987.865; Pacchi distribuiti n. 1068; esito di carte valori lire 204.268; telegrammi in partenza numero 9800, telegrammi in arrivo 4600. Da notare che il servizio postale ha iniziato il movimento regolare il 15 maggio e che le suddette cifre riguardano soltanto l'ufficio centrale di Addis Abeba.

Il governatorato civile fino dai primi giorni dell'occupazione della città si è preoccupato di ricostruire l'ufficio del Catasto distrutto durante il saccheggio ed ha già predisposto la registrazione nelle carte catastali delle proprietà immobiliari esistenti in Addis Abeba.

E' stato oggi emanato un bando che fa obbligo ai proprietari di presentarsi all'ufficio del Catasto muniti della carta catastale di proprietà che il governatorato civile esaminerà e registrerà allo scopo di controllare i titoli giuridici di ciascuna proprietà esistente.

Quando Tafari era disposto a vendere l'Etiopia

ROMA, 6

Il collega Salvatore Farina affida all'ultimo numero de *L'Ardito d'Italia* la sensazionale rivelazione di un colloquio da lui avuto a Gibuti nel febbraio di quest'anno col sig. Afe-Work, ex ministro d'Etiopia a Roma. Questi per incarico di Ailè Salassiè aveva invitato il Farina a recarsi nella Somalia francese per far conoscere una proposta di pace che, prevista la sconfitta militare come certa, stava molto a cuore al Re dei Re. Il primo colloquio durò due ore.

Il ministro — scrive il Farina — affermò di essere in continuo contatto col negus sia di persona che a mezzo telefono. Affermò che questi era perfettamente convinto che i veri nemici dell'Etiopia erano proprio quelli che più allora le si mostravano amici. Poi aggiunse:

« Il negus è sicuro che se le cose continueranno ad andare così per qualche tempo ancora, gli inglesi, con la scusa di fornirci di armi e munizioni, prenderanno ipoteca su tutta l'Abissinia ed i veri invasori saranno loro. L'atteggiamento della Società delle Nazioni ha finito per sconcertare il Negus il quale ha compreso che nessuno era ormai in grado di cacciare via l'esercito italiano dalle regioni che vi occupano. « Bisogna quindi che lei mi aiuti a trovare una via per la pace ».

In colloqui successivi Afework precisò le condizioni poste dal suo padrone. In conclusione — aggiunge il Farina — il rappresentante del negus era disposto a cedere in protettorato all'Italia vastissimi territori dell'Impero, dico vastissimi ed aggiungo che in essi era compresa anche la città santa di Aksum e prevista la congiunzione dell'Eritrea con la Somalia Italiana. Inoltre accettava esperti italiani per l'organizzazione dei ministeri e delle altre singole amministrazioni non escluso l'esercito. Anche lo sfruttamento economico dell'Impero era riservato in esclusività ad una società italo-etiopica. Fin qui nulla di male. Si poteva pensare che il negus tentasse di salvare il solvabile, ma ecco che salta fuori con le proposte 6 e 7 il mercato vero e proprio. Infatti l'art. 6 diceva: « L'Italia verserà personalmente a S. M. l'Imperatore la somma di 1 miliardo di lire all'atto della firma del trattato di pace »; e l'art. 7: « Metà delle azioni della Società italo-etiopica per il progresso e lo sfruttamento economico dell'Impero saranno riservati all'Italia e metà alla persona dell'Imperatore ».

Insomma il negus alle spalle del suo popolo metteva dietro compenso l'Etiopia nelle mani dell'Italia e siccome prevedeva che il tradimento avrebbe provocato disordini una parte del progetto considerava l'interno armato dall'Italia per garantire la sicurezza interna del Paese nel periodo della smobilitazione dell'esercito etiopico.

Il 1.o aprile, di ritorno già in Patria, il Farina riceveva assicurazioni che il negus accettava senz'altro il progetto di Gibuti, ma l'esercito italiano stava già procedendo con sistemi totalitari. Resta dunque documentato che Tafari era pronto a vendere il suo paese ed il suo popolo per alcuni milioni. Questo è il traditore che per vergogna dell'Europa oggi siede ancora a Ginevra fra i rappresentanti di popoli civili.

L'organizzazione civile ad Addis Abeba

Il macello pubblico e gli autotrasporti

ADDIS ABEBA, 6

E' stata iniziata la costruzione del macello pubblico ove si potranno macellare fino a 1000 capi di bestiame al giorno. Tale opera era veramente necessaria poichè, finora le macellazioni per la popolazione indigena venivano compiute dagli stessi indigeni nelle vie o nelle campagne senza controllo sanitario e senza alcuna norma igienica. Si nota a questo proposito come nella capitale dell'Impero il consumo delle carni sia rilevantissimo; ciò è dovuto al basso prezzo del bestiame di cui il paese è molto ricco. Si è anche provveduto ad organizzare il trasporto delle carni macellate a mezzo di 4 autofurgoni frigoriferi. Le disposizioni del governo generale consentiranno nel territorio dell'Impero la libera vendita di tutti i giornali, riviste, libri e pubblicazioni in genere straniere il cui smercio è autorizzato in Italia. E' anche in via di costituzione il consorzio esercenti autotrasporti di Addis Abeba che riunisce tutte le aziende proprietarie di automezzi. La finalità principale di detto consorzio è di mettere a disposizione del Governo per eventuali esigenze pubbliche, civili e militari, un unico ente responsabile.

Il Comando della "Gavinana„ transita a Suez

PORTO SAID, 6

Il piroscafo *Lombardia* recante a bordo il Comando della «Gavinana», il 70.o Regg. Fanteria, ed il 7.o Regg. Artiglieria campale è giunto a Suez sabato accolto con entusiastiche manifestazioni dalla collettività italiana. Il *Lombardia* ha transitato per il Canale ed è giunto in serata a Porto Said.

La sosta a Porto Said del Duca di Spoleto

PORTO SAID, 6 pom.

La nave «Cesare Battisti», che reca a bordo S. A. R. il Duca di Spoleto ed il senatore Castellani, qui giunta ieri sera alle ore 19, ha levato le ancore a mezzanotte. Durante la sosta si sono recati ad ossequiare il Principe il Console Conti, il Segretario del Fascio di Porto Said e gli esponenti della collettività italiana.

La politica del Reich e la rivendicazione di Danzica

BERLINO, 6 pom.

I giornali berlinesi esprimono in vari toni il desiderio del popolo tedesco per la rivendicazione di Danzica, facendo rilevare la connessione tra la cessazione delle sanzioni e quella che essi chiamano la «citazione di Greser».

Il *Voelkischer Beobachter* scrive:

«Il discorso del sig. Greser dimostra il pericoloso stato odierno, che un inasprimento della situazione potrebbe rendere ancora più pericoloso.

Il popolo tedesco vuole una revisione dei rapporti con Ginevra.

«I numerosi giornalisti presenti alla tribuna della stampa hanno creduto dovere esprimere la loro indignazione per la presenza di un nazista interrompendolo continuamente con fischi. Era lecito — continua il giornale — che Eden al quale il fatto non era sfuggito, cercasse di intervenire. Invece egli non lo ha fatto.

«Noi non possiamo aggiunge, il *Voelkischer Beobachter*, che esprimere la nostra deplorazione al riguardo ».

Grave siccità in America

100.000 famiglie senza lavoro

NEW YORK, 6 pom.

Il termometro è salito a 101 Fahrenheit in alcuni Stati del medio ovest. I metereologi non intravvedono prossime piogge; la situazione dalle Montagne Rocciose agli Appalaches è criticissima.

Il Governo intensifica gli sforzi per alleviare le condizioni penose di oltre 100 mila famiglie, rimaste senza lavoro. La siccità distrugge i raccolti.

330 morti e 10.000 feriti in America nella Giornata dell'Indipendenza

NEW YORK, 6 pom.

La giornata dell'Indipendenza ha segnato quest'anno un triste primato: infatti 330 persone hanno perduta la vita in seguito a risse, incidenti di traffico di aviazione e di fuochi artificiali, e nel prendere bagni e circa 10 mila sono stati i feriti.

Giunca arenata in un banco di sabbia

60 pellegrini buddisti annegati

SCIANGAI, 6 pom.

Una giunca, con a bordo un centinaio di pellegrini buddisti, si è arenata sul banco di sabbia della costa di Tcillang, ad occidente di Tchun King, e si è capovolta. Sessanta pellegrini sono annegati. Gli altri hanno potuto salvarsi a nuoto.

Il nuovo record dell'"Hindenburg„ giunto oggi a Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 6

Il dirigibile « Hindenburg », che aveva lasciato Lakehurst il 4 luglio alle 3.41 (ora dell'Europa centrale), ha atterrato oggi alle ore 1.20 all'aeroporto di Francoforte, stabilendo così un nuovo record sul percorso Lakehurst-Francoforte, con ore 45 e 49 primi. La traversata dell'Atlantico, dalla costa americana alla costa irlandese, è durata solamente 18 ore e 46 primi. Il viaggio da Francoforte - New York, compiuto in ore 49 e 54 primi, costituisce egualmente un record. Il dirigibile, il primo luglio ha raggiunto una velocità di 315 km. all'ora.

Il quarto viaggio in America, di andata e ritorno, compresi i due giorni di sosta a Lakehurst, è dunque durato in tutto 5 giorni 19 ore e 51 minuti primi. Il Dirigibile aveva a bordo 50 uomini di equipaggio, 54 passeggeri, un grosso carico di corriere postale ed i bagagli. Il dirigibile partirà il 10 luglio per il suo quinto viaggio.

Fortissimi temporali in Lettonia

Numerosi annegati e danni enormi

RIGA, 6 pom.

Temporali di violenza inaudita continuano ad imperversare sulle regioni di Bauska e Baldone, cagionando danni enormi. Il cimitero di Salgale è stato devastato da raffiche di vento; monumenti e lapidi sono stati divelti; dalle tombe scoperchiate, scheletri e cadaveri sono stati lanciati a distanze di diecine di metri. La rete telegrafica e telefonica è distrutta. I raccolti devastati; le imbarcazioni, sorprese dal fortunale sul fiume Ogra, si sono capovolte; parecchie persone sono annegate.

Acciaierie distrutte dal fuoco

Atto di sabotaggio?

LONDRA, 6 pom.

La sezione dei modelli delle acciaierie Bessemerg di Sheffield è stata ieri distrutta da un violento incendio. Le acciaierie erano occupate ad eseguire una forte ordinazione di armi per conto del Governo inglese. Il *Daily Telegraph* crede trattarsi di un atto di sabotaggio.

LA POLITICA ESTERA DI BLUM

Ideologia e realtà

PARIGI, 6 luglio

(*B. F.*) — Blum ha pronunciato l'altro giorno all'Assemblea di Ginevra un discorso che taluni, anche in Francia, hanno giudicato troppo vagamente dottrinale e, in alcune parti, utopistico. Ma, a guardar bene, la riconfermata fede nella S. d. N. e l'invito al disarmo generale, del resto subordinato a future più propizie circostanze, sono le sole concessioni che il Presidente del Consiglio francese abbia fatto alle teorie da lui sostenute come socialista, quando era alla opposizione e alle ideologie dei partiti che lo sostengono oggi al potere. Per il resto, egli non ha fatto che riaffermare, con inattesa energia, i principii classici della politica francese quali furono sempre sostenuti dai suoi predecessori: fedeltà alle alleanze e organizzazione su basi militari della sicurezza collettiva.

A che serve la S. d. N.

Il capo del Fronte Popolare, non diversamente da Laval, da Flandin o da Barthou, considera la Lega come un crogiuolo d'alleanze, sia pur eufemisticamente battezzate «Patti di mutua assistenza», e come uno strumento della sicurezza francese. Blum ha anzi affermato più esplicitamente dei suoi predecessori la volontà della Francia di prendere le armi non solo per la difesa del proprio territorio, ma anche per venire in aiuto dei suoi alleati eventualmente aggrediti, e la necessità di tenersi pronti a fare anche la guerra per difendere la pace; la «pace indivisibile» che la Francia vuole «con tutti e per tutti».

E' probabile tuttavia che soltanto la parte diciamo così idealistica del discorso corrisponda alle vere convinzioni personali dell'uomo di Stato socialista e che l'altra parte, più energica e precisa, sia stata adattata alle esigenze dei due partiti che, insieme ai socialisti, compongono la maggioranza del Fronte Popolare. E' noto infatti che nè i radicali nè i comunisti condividono le utopie disarmistiche e ultrapacifiste fino a ieri predicate dal partito socialista francese; i primi per semplice preoccupazione patriottica e i secondi perchè, in obbedienza alle direttive di Mosca, vogliono una politica energica di fronte alla Germania e l'intervento militare della Francia a fianco dell'Unione Sovietica se questa verrà attaccata. Quando i comunisti parlano di «organizzazione collettiva della pace» e combattono la tesi tedesca della «localizzazione dei conflitti», essi pensano unicamente alla Russia e al modo di coalizzare, insieme alla Francia legata da un Patto con Mosca, il maggior numero possibile di Paesi contro chiunque minacciasse quella che è in fondo la loro Patria di elezione: l'Unione delle Repubbliche socialiste.

Laval aveva ragione?

Ma l'organizzazione della pace indivisibile è una chimera se, insieme alla Germania, anche l'Italia ne rimanga fuori. Non vi è nessun partito in Francia che non lo comprenda e i comunisti sono i primi a spaventarsi d'un possibile blocco italo-tedesco ritenuto inevitabile se non si procedesse a una pronta revisione della sciagurata politica che ha portato all'attuale crisi della Società delle Nazioni e ha turbato, col sanzionismo e i suoi strascichi, i rapporti fra le grandi Nazioni occidentali.

Avviene così che il Governo del Fronte Popolare, portato al potere contro la politica di Laval, sia costretto suo malgrado a tentar di riprendere sostanzialmente quella politica e, dopo abolite le sanzioni, a cercar di ricondurre l'Italia in negoziati che — si tratti del problema renano o dell'equilibrio danubiano, dei progetti di riforma della S. d. N. o della militarizzazione dei Dardanelli — non possono pervenire senza di essa ad alcun risultato positivo,

Che cosa resta dei conciliaboli di Ginevra quando siano sfrondati delle frasi rituali e delle dissertazioni accademiche? — si domandano in sostanza i giornali parigini. La risposta è pressochè unanime: «Resta il fatto che nulla potrà esser concluso in nessun campo fin tanto che non si conoscano la posizione dell'Italia e quella della Germania».

Dell'Italia la Francia ha soprattutto bisogno per risuscitare in una forma qualsiasi il Patto di Locarno e per non restar pericolosamente separata dai suoi alleati della Piccola Intesa alcuni dei quali subiscono sempre più fortemente l'attrazione economica, e forse domani politica, della Germania.

"Nulla è possibile senza l'Italia„

«L'asse della nostra alleanza colla Piccola Intesa — scriveva in questi giorni l'*Echo de Paris* — passa per Roma». E il *Petit Parisien*, in un articolo tecnico ricordava che, per evidenti ragioni geografiche e strategiche, quell'alleanza, anche se sussistesse politicamente, perderebbe ogni valore militare se la Francia non pervenisse a far rivivere gli accordi firmati a Roma da Laval.

Vi è poi il problema dell'indipendenza austriaca che interessa in sommo grado la Francia, ma per la quale nè essa nè la Società delle Nazioni potrebbero far niente senza il concorso decisivo del nostro Paese.

«Il fattore italiano e quello tedesco — scrive il *Figaro* — dominano presentemente tutti gli altri. Si tratta di due problemi collegati che in realtà ne formano uno solo nel quale si riassume tutto il problema dell'Europa. Occorre considerarli con spirito realistico se non si vuole andare incontro ad una catastrofe».

Questo giornale non crede che la riforma della Società delle Nazioni possa avere un'importanza qualsiasi se prima non si perverrà ad un accordo tra le grandi Potenze europee, «accordo psicologico e politico che innanzi tutto rasserenì la atmosfera e quindi prepari la via a delle soluzioni pratiche affrontando a fondo i problemi, compresi quelli economici e demografici, che pesano sull'Europa e minacciano di precipitarla nella guerra senza che nemmeno ne sappia esattamente il perchè».

Non vi è dubbio che gli attuali dirigenti francesi, posti di fronte alle responsabilità del potere e alla insopprimibile realtà dei fatti, comprendono questa necessità. Resta a vedere se essi sapranno adattarvi pienamente la loro politica sfrondandola da certi pregiudizi dottrinali e da certe superstiti prevenzioni partigiane che sono il residuato della recente campagna elettorale.

Solenne rito sul Pasubio

presente il Maresciallo Pecori-Giraldi

VICENZA, 6 pom.

Al Sacello-ossario del Pasubio, si è rinnovata ieri mattina la cerimonia annuale di esaltazione dell'eroismo italiano. Anche quest'anno il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, i generali della sua invitta Prima Armata, i combattenti, le Camicie nere sono saliti al colle di Bellavista.

Accanto a Pecori Giraldi erano i quattro gloriosi vessilli dei Reggimenti 79.o Fanteria di Verona, 49.o Fanteria di Mantova, 57.o Fanteria di Vicenza e 8.o Artiglieria di Verona: cioè i Reggimenti che costituiscono la Divisione «Pasubio». Erano presenti anche rappresentanze fasciste e sportive delle provincie di Vicenza e di Trento.

Moltissime le autorità.

Dopo la rivista passata dal Maresciallo Pecori Giraldi, al sacello il Cappellano della Legione Pasubio ha celebrato la S. Messa.

Il Vescovo di Vicenza, S.E. Monsignor Rodolfi, ha quindi pronunciato elevate parole di Fede e di patriottismo.

Il Maresciallo Pecori Giraldi, ringraziati il Vescovo e le autorità, ricorda l'eroismo dei soldati sulle balze rocciose del Pasubio ed esalta la nostra vittoriosa impresa africana che il Duce volle, condusse e sorresse. Conclude col saluto al Re e al Duce.

Autorità e rappresentanze hanno formato poi una colonna automobilistica che si è diretta a Schio al chiostro della Santissima Trinità dove sono raccolte centinaia di salme di combattenti.

ULTIME DAL VATICANO

La festa della Guardia Palatina

CITTA' DEL VATICANO, 6

La Guardia Palatina d'onore, secondo la consuetudine, ha celebrato ieri la festa annuale del Corpo, nell'ottavo della festività del Patrono S. Pietro, Principe degli Apostoli.

Nella mattinata il Battaglione, al comando del T. Col. Comm. Antonelli Castagnini, con bandiera e banda, si è schierato nel piazzale, davanti alla Grotta di Lourdes, per assistere alla Messa, celebrata dal Cappellano del Corpo, mons. Vitali, il quale ha pronunciato un elevato discorso di circostanza. Quindi il Comandante gr. uff. Vuillemenot, seguito dallo Stato Maggiore, ha passato in rivista il Battaglione, e dopo il giuramento delle reclute ha distribuito le onorificenze ed ha assegnato la coppa d'onore « la Siracusana », che, anche quest'anno, è stata attribuita, per la quarta volta, alla 3.a Compagnia, che venne citata all'ordine del giorno con encomi speciali per la frequenza e diligenza dei servizi. Infine tutto il battaglione ha sfilato in parata, dinanzi al Comandante ed alle autorità.

Erano con mos. Tardini, Sostituto della Segreteria di Stato, mons. Migone, Elemosiniere segreto di S. S. il Conte Pocci, Brigadiere generale della Guardia Nobile, in rappresentanza del Comandante Principe Aldobrandini, il Conte Ildebrando Fà, aiutante maggiore in Prima ecc.

E' stato eseguito un scelto programma di musica diretto dal Maestro della banda, Ten. Trischieri. Le onorificenze distribuite dal Comandante sono le seguenti: Cavalierato di S. Gregorio Magno — croce militare — al cav. Ovidio Mellucci, aiutante maggiore in Prima, ed al capitano Guido Gambucci; medaglia benemerenti in oro al ten. cav. Salvatore di Giorgio, medaglia *benemerenti* in argento al cav. Mario Nicolai, al sergente musicante Antonio Sorrentino, ed alla guardia Fortunato Bellardinelli; croce di bronzo di anzianità di 20 anni di servizio al sergente Alfredo Ferretti ed alla guardia Paolo Amati, medaglia in argento, per essersi segnalati per meriti particolari durante, l'anno alle guardie Franco Pierangeli, Alfredo Roscioli, Gianni Giovannini ed al musicante Gaetano Magnone.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Cattiva giornata per le squadre italiane

I quarti di finale sono stati poco felici per le nostre squadre.

Ecco i risultati:

A VIENNA: Vienna-Ambrosiana 2 a 0 — A BUDAPEST: Ujpest-Prostejov 1 a 0 — A VIENNA: Austria-Slavia 3 a 0 — A PRAGA: Sparta-Roma 3 a 0.

Come al solito, gli arbitri ci sono stati sfavorevoli e l'Ambrosiana ha dovuto subire un calcio di rigore di dubbia ragionevolezza.

MOTOCICLISMO

Il campionato della M. V. S. N.

FIRENZE, 6 pom.

Si è svolto nelle strade tosco-romagnole il campionato di regolarità a squadre della Milizia.

Ecco i risultati:

1. Milizia della strada Roma, (terza squadra, che ha compiuto il percorso di km. 399.500 in ore 7.15'52" alla media di km. 54.993; 2. VIII Gruppo Piacenza, 7.15'57"; 3. Milizia della strada Roma, prima squadra, 7.16" e 48"; 4. VII Gruppo Brescia 7.17'21". 5. Milizia della strada Roma ,seconda squadra, 7.21'50"; 6. IV Gruppo Como 7.22'50"; 7. XXXIII Gruppo Ferrara 7.28'35".

CICLISMO

Bini vince il criterium di Trieste

TRIESTE, 6 pom.

Il primo criterium ciclistico della annata, indetto dalla Federazione ciclistica italiana, è stato corso sul circuito di S. Andrea con grande successo sportivo e di folla essendo la prima volta che una competizione ciclistica nazionale si è svolta su questo percorso.

Erano anche presenti numerose autorità. 16 campioni hanno partecipato. La gara di chilometri 100 è stata divisa in 6 traguardi, ogni traguardo si ripeteva dopo 10 giri di m. 1670 ciascuno. La classifica è stata compilata in base al punteggio dei 6 traguardi. Ecco i risultati finali della gara: 1. Bini in ore 2.48'36" alla media di chilometri 32.410, con punti 25; 2. Bizzi, con punti 14; 3. Di Paco, con punti 12; 4. Morelli, con punti 8; 5. Delraagio e Battesini a pari merito con punti 4; 6. Bergamaschi con p. 2; 7. Scorticati, con p. 1.

Mutti vince il campionato dilettanti

PARMA, 6 pom.

Sul circuito Parma Castelguelfo Noceto Fornovo Parma, ha avuto luogo il campionato ciclistico dilettanti, assai importante perchè serve a indicare le possibili «maglie azzurre» per Berlino. Ecco i risultati:

1. Luigi Mutti (Ciclo Lombardo 1920 Milano che compie Km. 116 in ore 2,58' (media Km. 38,831); 2.o Glauco Servadei (Assoc. Sportiva Roma) a 10 cm.; 3.o Enrico Bozzano (S. S. Pancera, Lugagnano di Verona) a mezza ruota; 4.o Diego Marabelli (Milano); 5.o Corrado Ardizzoni (Cento); 6.o Luigi Succi (Roma); 7.o Giordano Cottur (Trieste); 8.o a pari merito Cecilia (Rieti); Gambacurta (Roma); Mantini (S. S. Fabriano); Reggianini (U. S. Modenese); Remondini (Verona). Sgrilli (Pistoia); Scapini, Gruppo Battisti; 15.o Bocci; 16.o Londero; 17.o Tommasoni; 18.o Godio; Marangoni; 20.o Nisci.

L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire

Stolta politica è quella di qualunque capo di governo che viva alla giornata. E come nella vita pubblica, così nella domestica ed individuale si deve far servire il guadagno al bisogno impellente d'ogni giorno ed anche alle eventuali necessità dei giorni che verranno.

Guai a quello Stato che non ha buone riserve per certe ore critiche della sua esistenza!

E guai a quell'individuo, a quella famiglia che non ha in serbo una discreta provvista per le ore grigie o affatto tenebrose, che non tarderanno a scoccare.

Ricordate il sogno del Faraone egiziano, delle sette vacche grasse e delle sette magre: negli anni, o nelle giornate dell'abbondanza si ha da pensare agli anni, ai giorni della carestia o miseria.

L'assicurazione sulla Vita costituisce il miglior metodo di risparmio perchè a questo accoppia la savia previdenza del futuro.

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona offre le più svariate forme di Assicurazione sulla Vita, a condizioni miti e di assoluta convenienza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L. 67.638.888,94
Premi anno 1935 » 37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 » 282.435.522,18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di sei pillole L. 0.60 Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura (a parità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino) si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile; soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svelena e ringiovanisce il sangue.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

Società Anonima Tipografica VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legato piena tela, trànciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo

TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8. di 1300 pagine - Lire 110.

ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1936

Capitale sociale e riserve . . L.	54.164.784,96
Depositi fiduciari . . . . . . „	263.104.250,05
Valori di proprietà . . . . . „	109.217.344,85
Portafoglio e conti correnti . „	141.069.538,21

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Proprietà dello Stato

ACQUA MINERALE RECOARO

RIMEDIO NATURALE - LAVA I RENI - PURIFICA IL SANGUE